

**UNIONCAMERE  
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

# L'Economia della Lombardia

## Andamento del settore manifatturiero

**3° trimestre 2024**

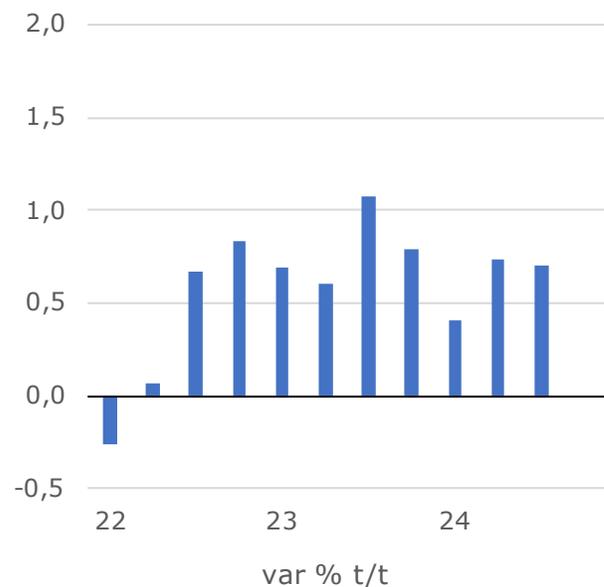
Novembre 2024



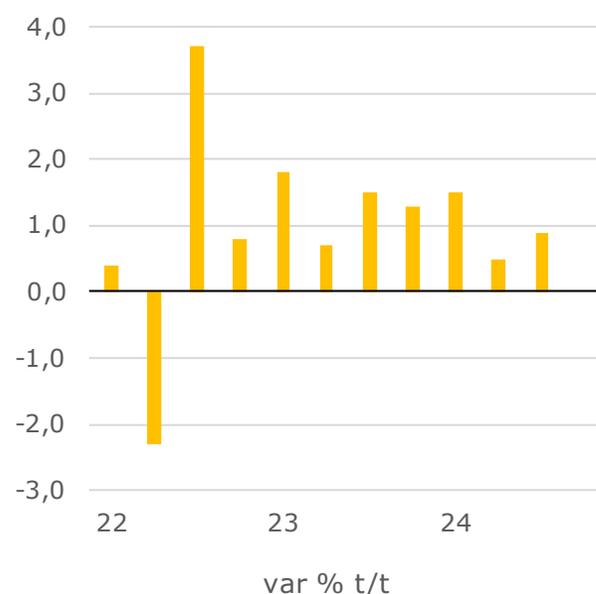
**Industria e artigianato**



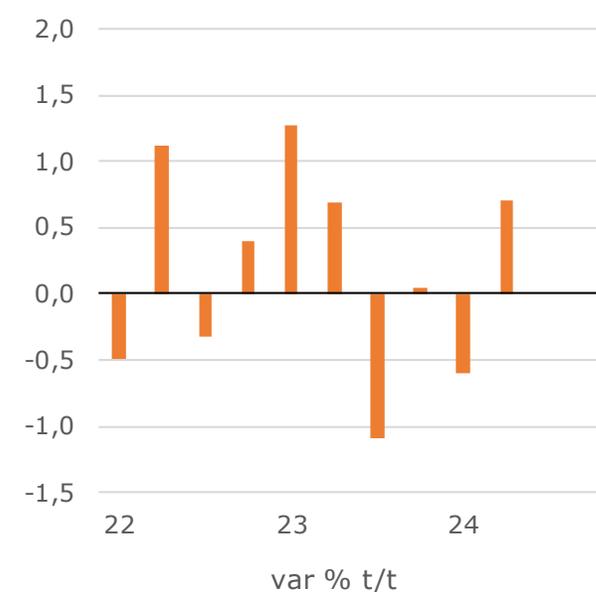
Pil, Stati Uniti



Pil, Cina



Pil, Giappone

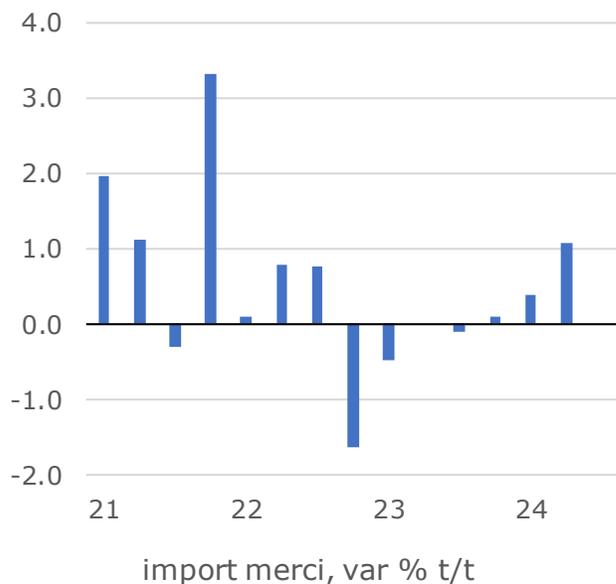


Elaborazioni REF su dati OCSE

- Negli Stati Uniti la crescita rimane sostenuta anche grazie a una politica di bilancio espansiva, e ai consumi delle famiglie che hanno recuperato parte del potere d'acquisto precedentemente eroso dall'inflazione. Nel terzo trimestre il Pil ha registrato un aumento dello 0,7% sul trimestre precedente.
- L'economia cinese continua a soffrire a causa della crisi nel settore immobiliare. Nel terzo trimestre dell'anno la crescita congiunturale del Pil è stata del +0,9%. La debolezza della domanda interna si riflette nella costante decelerazione delle vendite al dettaglio e dei trasporti e ha portato a un quadro di tipo deflazionistico. Anche il comparto automobilistico ha perso slancio.
- In Giappone nel secondo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una crescita dello 0,7% congiunturale dopo la caduta del primo trimestre. Da segnalare, la ripresa dei consumi dopo quattro trimestri di calo.

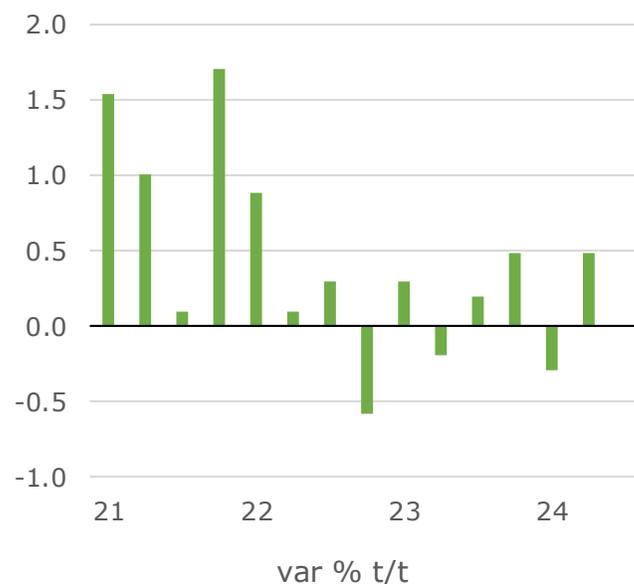


### Commercio mondiale

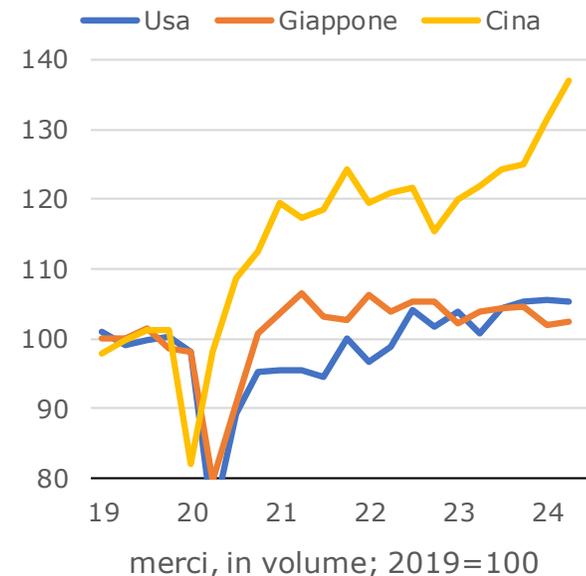


Elaborazioni REF su dati CPB

### Produzione industriale mondiale



### Esportazioni



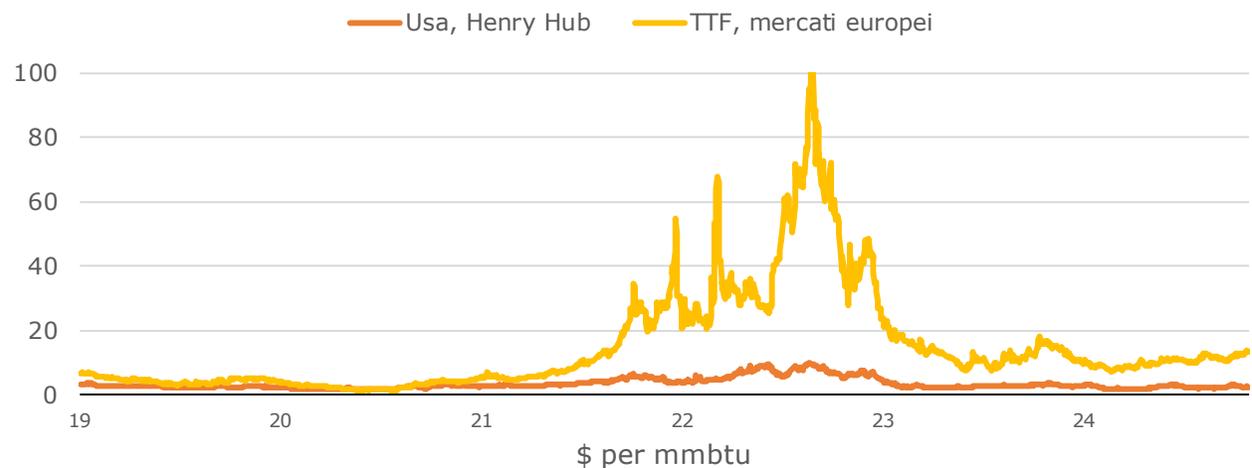
- Nel primo semestre dell'anno si conferma la fase di estrema debolezza dell'attività industriale. La produzione industriale è in rallentamento, e in contrazione in alcune aree, soprattutto nell'eurozona.
- La frenata della produzione industriale influenza il commercio mondiale, che risulta sostanzialmente in stagnazione e che rimane condizionato dall'incertezza riguardante l'evoluzione delle politiche commerciali dei principali attori globali.
- L'economia cinese mostra un andamento delle esportazioni decisamente più dinamico rispetto alle altre maggiori economie. La Cina sta beneficiando quindi di un contributo positivo alla crescita derivante dagli scambi di merci, e sta sottraendo domanda alle altre economie, questo nonostante l'inasprimento delle barriere al commercio internazionale.



## Quotazioni del petrolio



## Quotazioni del gas naturale



- Nei mesi estivi i prezzi delle materie prime sono risultati mediamente stabili.
- Le quotazioni del petrolio si sono posizionate negli ultimi mesi intorno ai 70-80 dollari al barile, nonostante le tensioni politiche che hanno investito il Medio Oriente. Da un lato pesa la frenata della domanda legata alla stagnazione dell'industria mondiale, dall'altro anche il fatto che sta rallentando la domanda di petrolio per l'autotrasporto, a seguito della diffusione delle vetture elettriche e nuove auto con motori termici più efficienti e bassi consumi.
- Al declino del prezzo del petrolio è corrisposto un andamento simile del prezzo del gas, anche per l'accelerazione della produzione di energia da fonti alternative.



### Inflazione al consumo - Usa



### Inflazione al consumo - Regno Unito



### Inflazione al consumo - Giappone



### Inflazione al consumo - Cina



- La frenata dei prezzi internazionali dei manufatti ha comportato una rapida decelerazione dell'inflazione al consumo dei beni, a fronte di una relativa inerzia dell'inflazione dei servizi.
- L'inflazione americana si sta stabilizzando su valori vicini agli obiettivi della banca centrale; inoltre, i prezzi degli affitti dovrebbero decelerare rapidamente nei prossimi mesi.
- Il rientro dell'inflazione porterà le banche centrali a nuovi tagli dei tassi di interesse, avviando un percorso di attenuazione della forte restrizione monetaria adottata nel passato biennio.
- In Cina la debolezza della domanda interna ha riscontrato nella persistenza di un'inflazione vicina allo zero. In Giappone l'inflazione rimane persistentemente al di sopra del target del 2%.



### Cambio dollaro euro



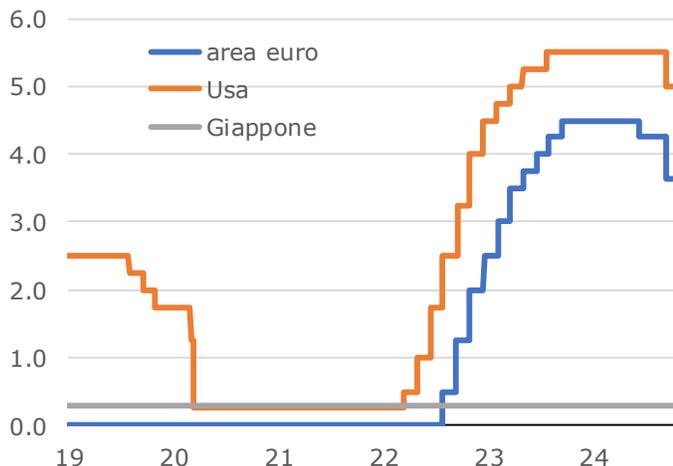
### Cambio yen dollaro



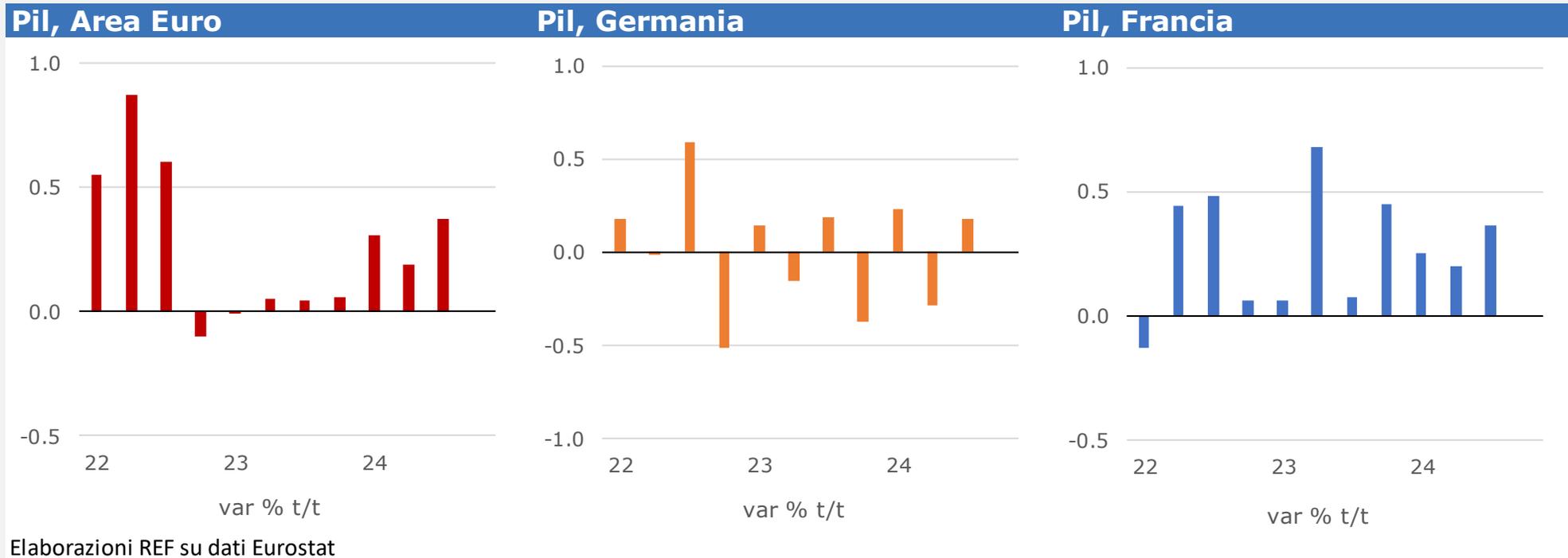
### Cambio yuan dollaro



### Tassi d'interesse ufficiali



- Nel corso degli ultimi trimestri tutte le maggiori valute asiatiche hanno continuato a deprezzarsi, a seguito del disallineamento delle rispettive politiche monetarie da quelle delle economie occidentali.
- Una iniziale inversione di tendenza si osserva tuttavia dal mese di agosto, da quando cioè si è materializzata la possibilità di una fase di irrigidimento della politica monetaria giapponese, a fronte dell'inizio di una riduzione dei tassi d'interesse americani. Ne è seguito un iniziale recupero da parte dello yen e una stabilizzazione dei cambi delle altre maggiori valute asiatiche.

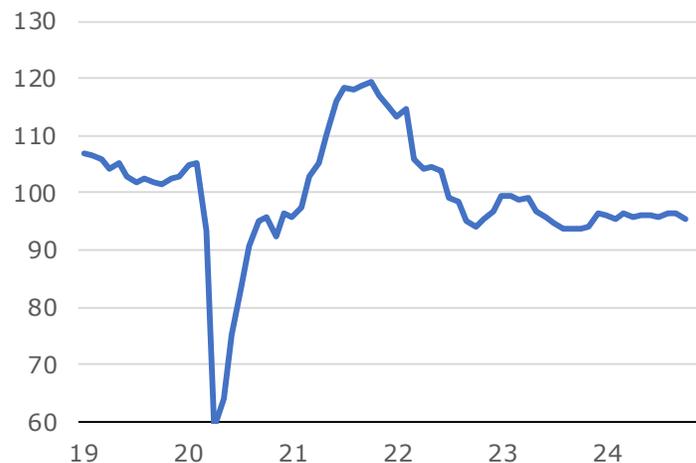


- Nell'Area Euro, la crescita complessiva osservata nei primi tre trimestri dell'anno in corso è risultata contenuta, condizionata dalla debolezza dell'attività industriale e sostenuta soprattutto dal terziario. L'incremento del Pil nel terzo trimestre è risultato in crescita del +0,4% rispetto al trimestre precedente.
- Le maggiori economie mostrano risultati non molto diversi tra loro. La Germania ha fatto leggermente peggio (+0,2%), e la Francia un po' meglio (+0,4%, un dato allineato alla media dell'eurozona). Le difficoltà del settore industriale hanno pesato soprattutto sull'economia tedesca. Tra le maggiori economie resta vivace quella spagnola.



## AREA EURO

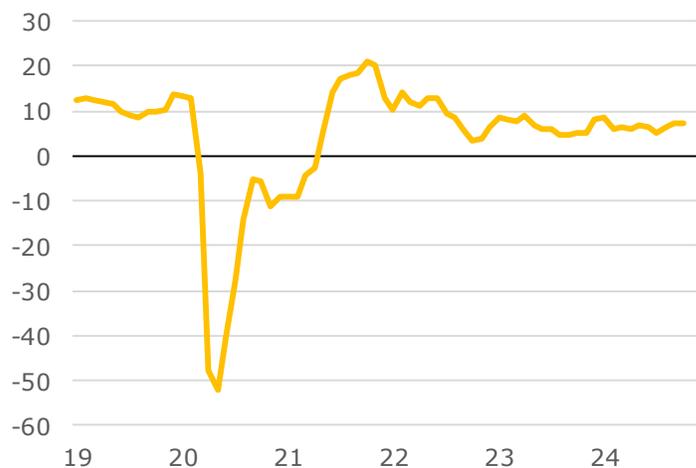
### ESI: Economic sentiment indicator



### Clima di fiducia imprese industriali



### Clima di fiducia imprese dei servizi



### Clima di fiducia delle famiglie



- I risultati delle inchieste congiunturali indicano che le prospettive di breve non sono ancora segnate da una fase di rafforzamento del ciclo europeo. La crescita si manterrà probabilmente contenuta anche nei prossimi mesi.
- Le imprese vedono ancora una congiuntura debole. Il clima di fiducia delle imprese dei servizi si mantiene stabile, mentre resta difficile la situazione dell'industria.
- Le survey presso le famiglie mostrano una percezione positiva del mercato del lavoro, considerando che i timori di disoccupazione sono rimasti molto bassi, a fronte invece di un quadro congiunturale che è peggiorato. Grazie alla crescita del potere d'acquisto, sono anche migliorate le valutazioni sulla situazione finanziaria delle famiglie.



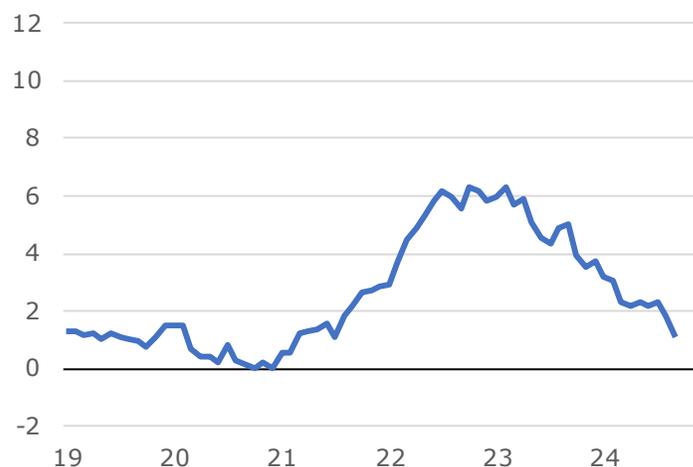
### Inflazione al consumo - Area Euro



### Inflazione al consumo - Germania



### Inflazione al consumo - Francia



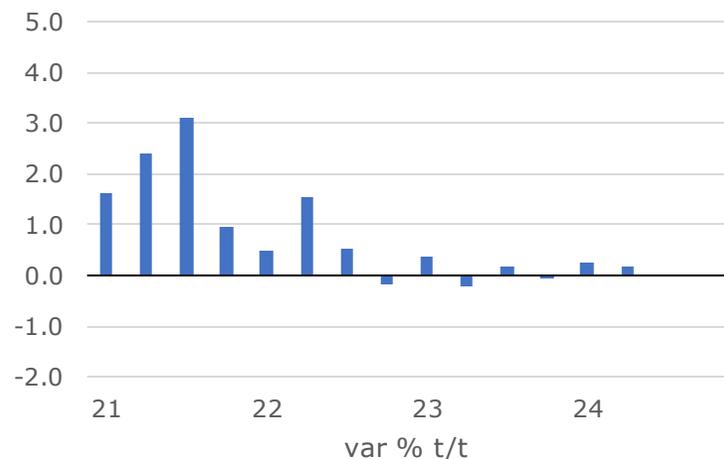
### Inflazione al consumo - Spagna



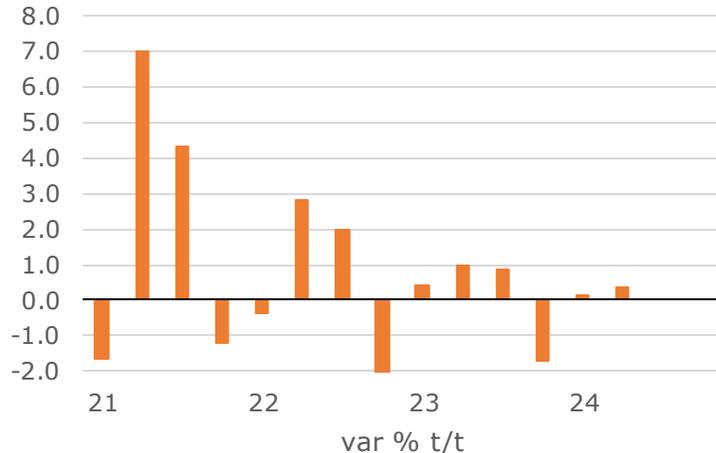
- L'inflazione nell'Area Euro si è portata in prossimità del 2%. I principali paesi dell'area hanno registrato valori dell'inflazione simili: la Germania a ottobre mostra un tasso pari al 2%, la Spagna all'1,8 e la Francia all'1%.
- Hanno frenato soprattutto i prezzi al consumo dei beni, mentre i prezzi dei servizi mostrano una certa persistenza.
- Nonostante la decelerazione dell'inflazione, le famiglie europee non hanno ancora recuperato completamente il potere d'acquisto perduto.



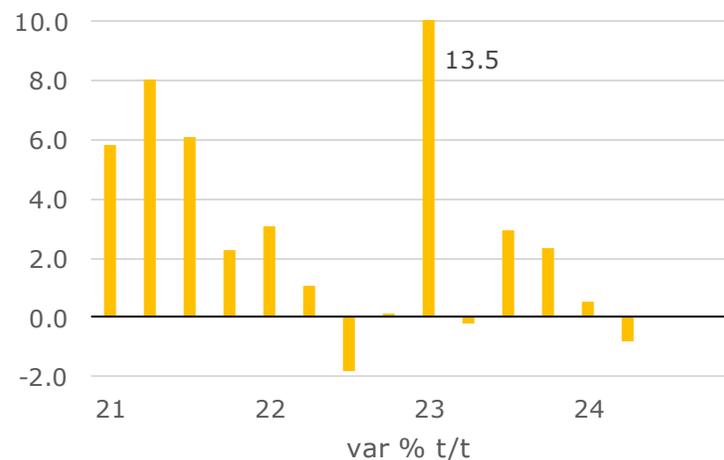
**Prodotto interno lordo, Italia**



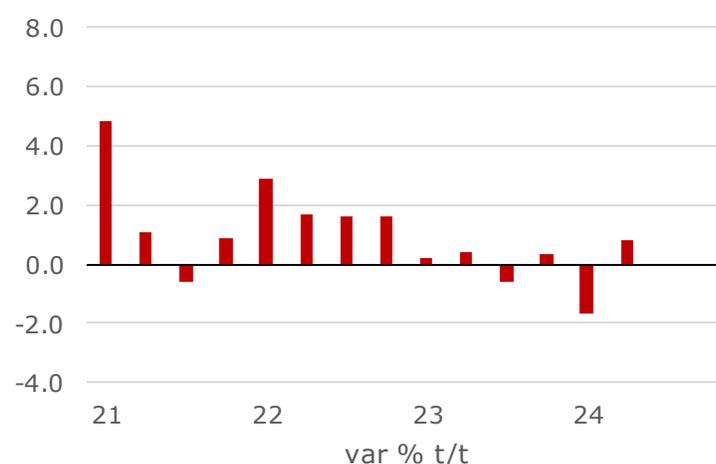
**Consumi delle famiglie**



**Investimenti in costruzioni**



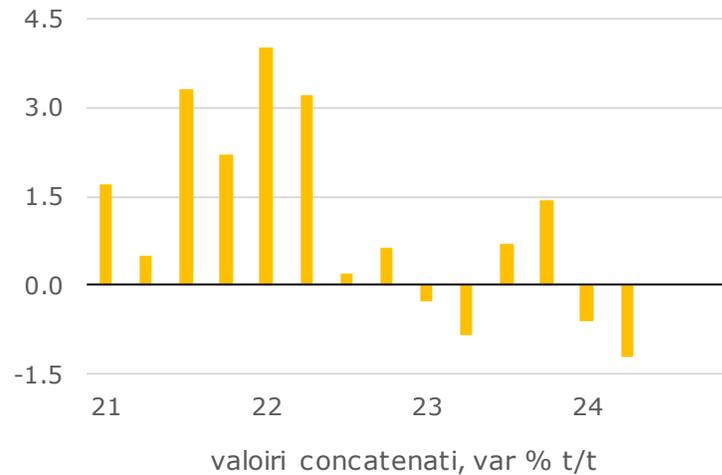
**Investimenti, al netto delle costruzioni**



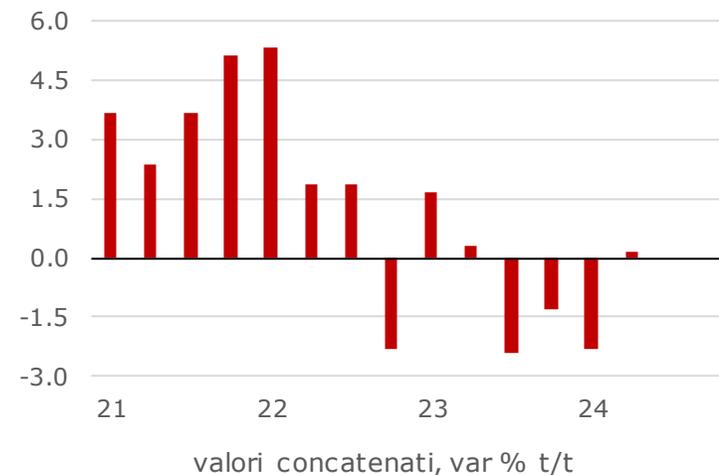
- Dopo un periodo di crescita a ritmi superiori a quelli dell'Eurozona, l'economia italiana è ora in una fase di rallentamento. Nel secondo trimestre dell'anno il Pil ha registrato un'espansione dello 0,2 per cento rispetto al precedente trimestre, mentre nel terzo trimestre la crescita è stata nulla.
- Sinora gli investimenti in costruzioni hanno tenuto, probabilmente perché parte degli investimenti finanziati con il superbonus sono stati fatturati entro fine 2023 e completati quest'anno, e anche per effetto della fase di crescita degli investimenti pubblici legata all'avanzamento delle opere del Pnrr. Le revisioni dei conti nazionali da parte dell'Istat hanno modificato al rialzo soprattutto il primo trimestre 2023, interessando sia la componente abitativa, sia quella relativa alle opere non residenziali. I tassi di crescita dei primi due trimestri del 2024 sono stati invece rivisti al ribasso.
- Nella prima metà dell'anno i consumi delle famiglie si sono mantenuti ancora deboli.



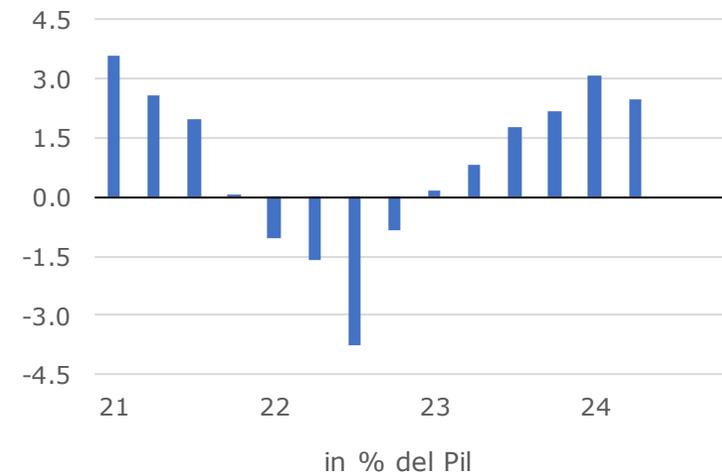
### Esportazioni



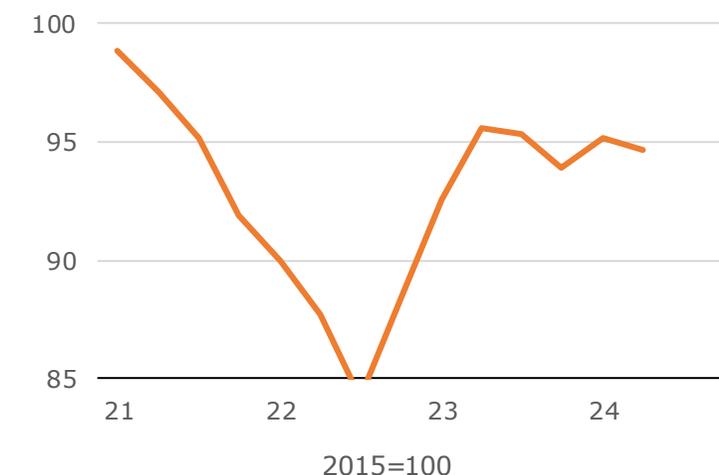
### Importazioni



### Saldo merci e servizi



### Ragioni di scambio



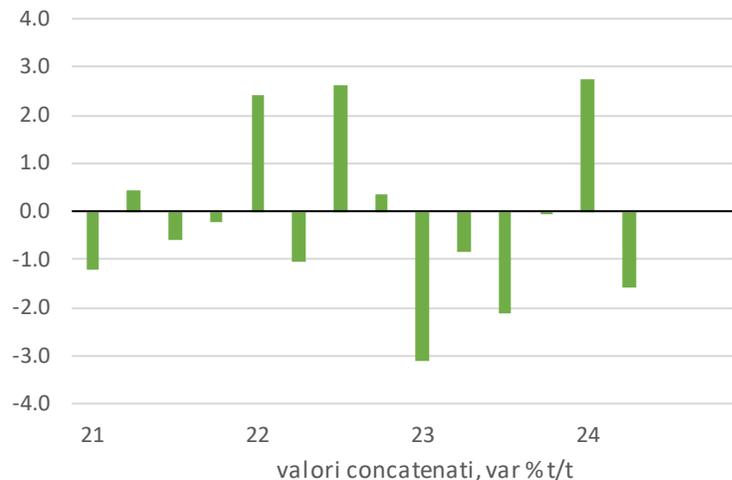
➤ Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le **importazioni** dopo la contrazione congiunturale osservata nel primo trimestre hanno registrato una sostanziale stagnazione nel secondo (+0,2%). Anche per le **esportazioni** la dinamica è risultata debole, registrando due contrazioni nei primi due trimestri dell'anno, rispettivamente dello 0,6 e dell'1,2%.

➤ La debolezza del ciclo manifatturiero e dei consumi di beni da parte delle famiglie italiane, oltre al decumulo di scorte attuato dalle imprese hanno frenato le importazioni. Sul versante dell'export, l'incremento delle esportazioni di servizi, favorito anche dai flussi turistici, è stato controbilanciato da una riduzione congiunturale delle esportazioni di beni, in particolare nel settore della meccanica e degli autoveicoli.

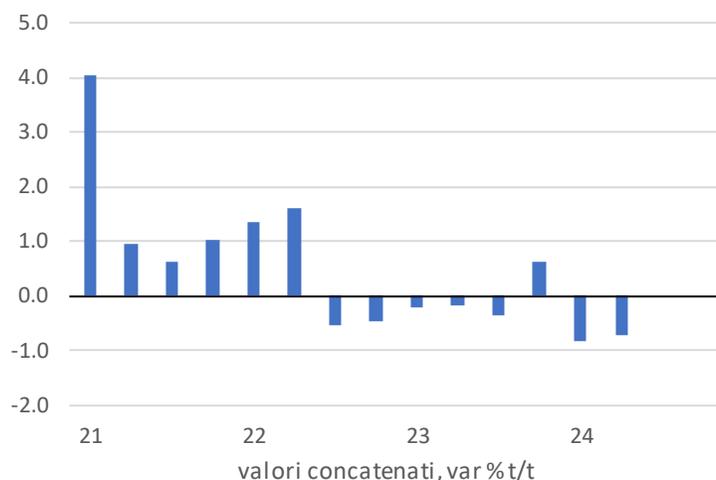
➤ Per quanto riguarda i prezzi, le **ragioni di scambio** si sono stabilizzate su livelli prossimi a quelli pre-pandemia.



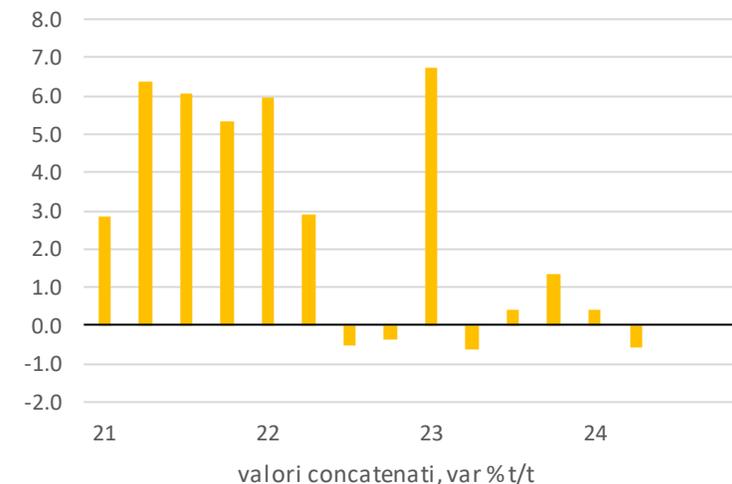
**Valore Aggiunto, Agricoltura**



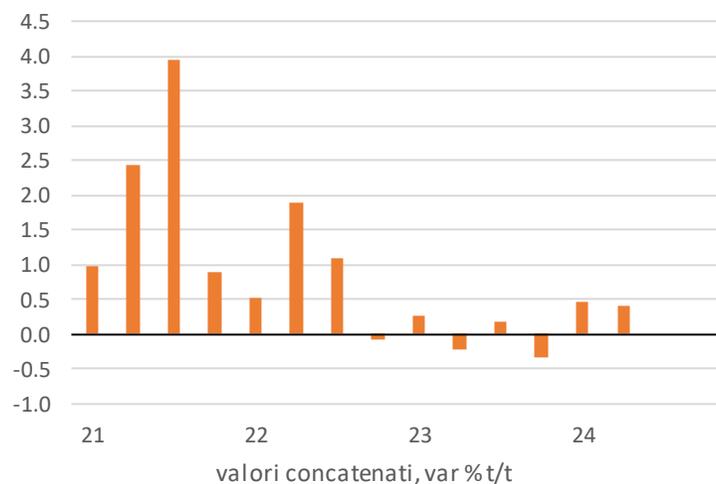
**Valore Aggiunto, Industria in s.s.**



**Valore Aggiunto, Costruzioni**



**Valore Aggiunto, Servizi**

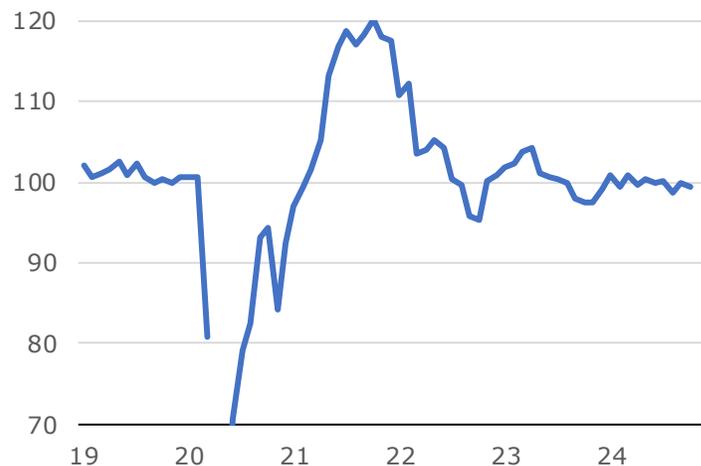


- Nel secondo trimestre la crescita è stata determinata da una tenuta delle attività dei servizi (+0,4 per cento sul primo), a fronte di una contrazione del valore aggiunto negli altri comparti.
- Il comparto industriale risente in modo particolare della crisi di alcuni settori che hanno un certo peso nel sistema produttivo italiano, come quello dell'abbigliamento e della pelletteria, dove si registrano contrazioni ormai da diversi trimestri. Negli ultimi trimestri pesa anche l'andamento del settore dell'auto e del relativo indotto.
- La filiera delle costruzioni nei primi due trimestri dell'anno ha evidenziato una frenata. In base alla revisione dei dati di Contabilità Nazionale da parte dell'Istat il valore aggiunto del comparto è cresciuto dello 0,4% in termini congiunturali nel primo trimestre dell'anno, e si è contratto dello 0,6% nel secondo. Tale dinamica appare coerente con i dati di utilizzo del Superbonus, che hanno mostrato una brusca contrazione a partire da quest'anno.



## ITALIA

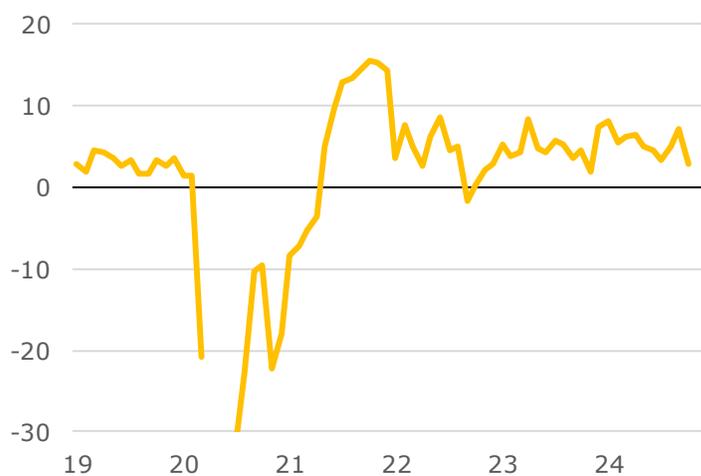
### ESI: Economic sentiment indicator



### Clima di fiducia imprese industriali



### Clima di fiducia imprese dei servizi



### Clima di fiducia delle famiglie

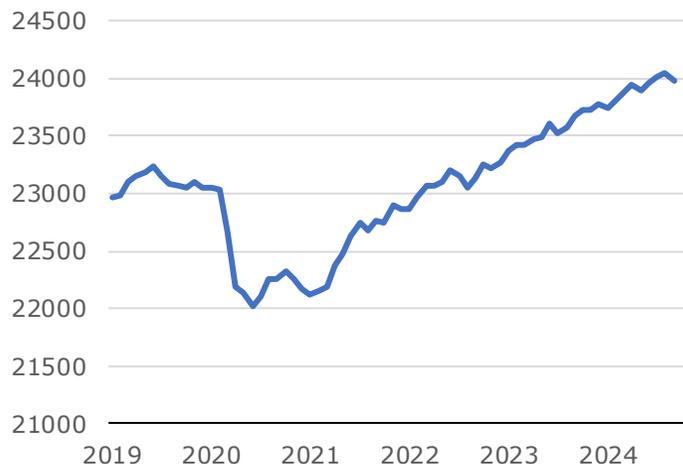


- I dati delle **survey presso l'industria manifatturiera** non evidenziano ancora segnali di ripresa: il clima di fiducia delle imprese negli ultimi mesi è ulteriormente peggiorato, e rimane nel complesso su livelli molto bassi. Il mood delle **imprese edili** ha mostrato qualche primo segnale di ridimensionamento negli ultimi mesi, pur mantenendosi su livelli storicamente molto elevati.
- Per le **imprese dei servizi**, il clima di fiducia si mantiene su valori tutto sommato positivi, coerentemente con una tenuta dell'attività nei prossimi mesi, anche se i dati più recenti mostrano un ripiegamento della confidence.
- Le survey presso le **famiglie** confermano segnali di ripresa nel corso degli ultimi mesi. La confidence è in aumento, e i timori di disoccupazione rimangono su livelli minimi.



## ITALIA

### Occupati totali



### Disoccupati Totali



### Tasso di occupazione



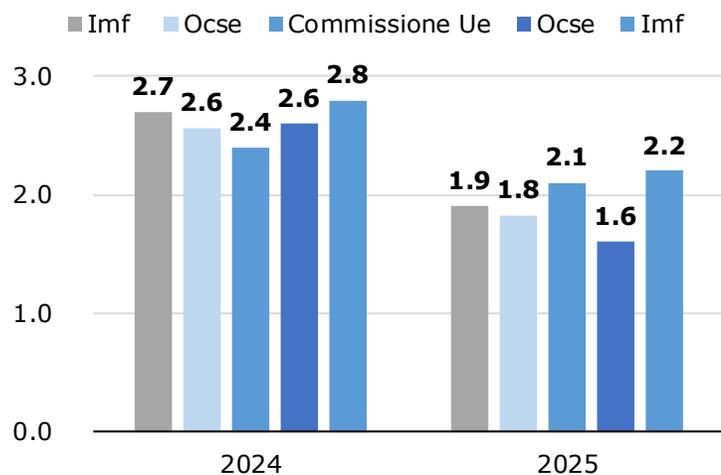
### Tasso di disoccupazione



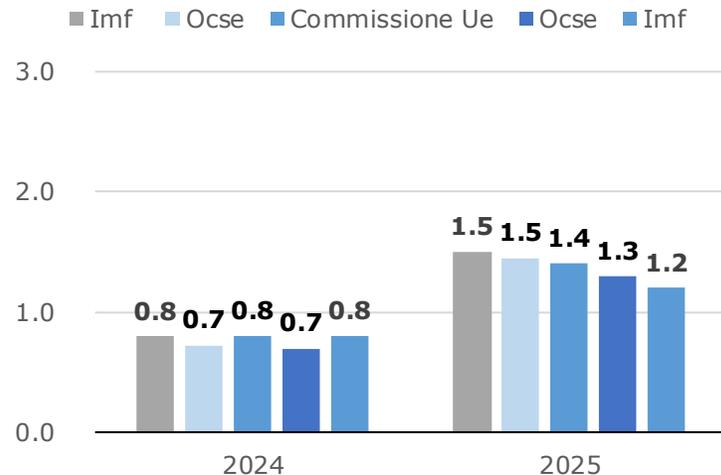
- Nella prima metà dell'anno è proseguita la sostenuta **crescita dell'occupazione**. Nei mesi più recenti gli occupati hanno toccato la soglia dei 24 milioni, un record storico.
- Nel terzo trimestre, rispetto al precedente, il numero di occupati è aumentato dello 0,3% (+79 mila), come in precedenza per la spinta degli occupati a carattere permanente. In aumento anche l'occupazione autonoma.
- A settembre il tasso di occupazione si è portato al 62%, quello di disoccupazione è sceso al 6% circa. Negli ultimi mesi la **netta discesa del tasso di disoccupazione** sottende principalmente un indebolimento dell'offerta di lavoro.



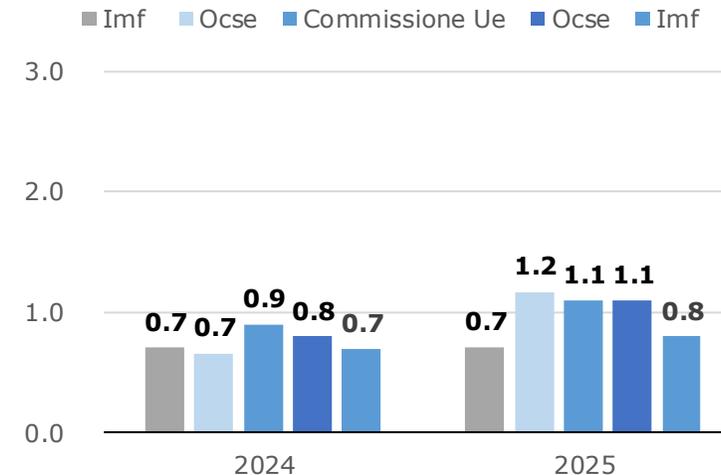
**Pil - Usa**



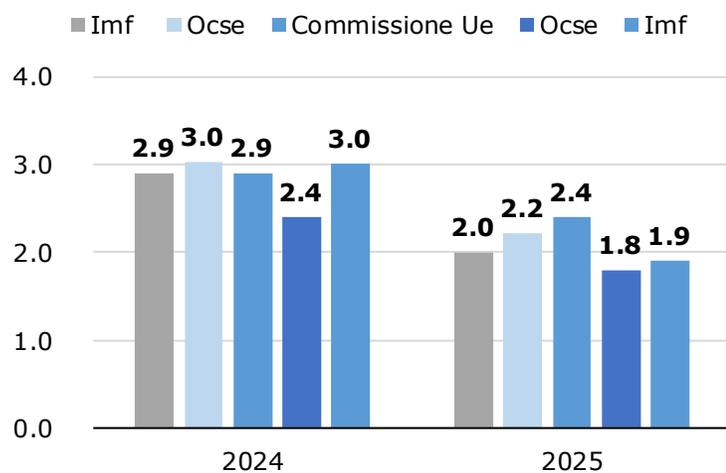
**Pil - Area euro**



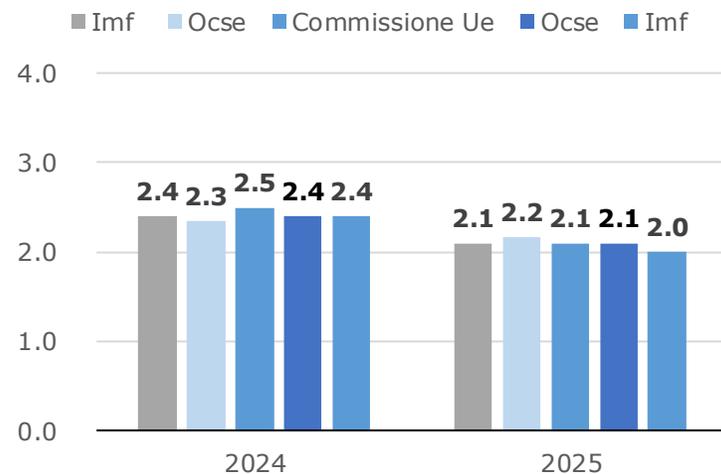
**Pil - Italia**



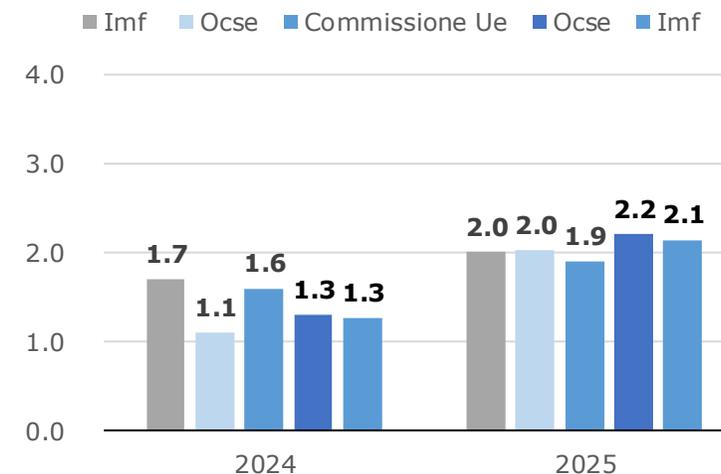
**Inflazione - Usa**



**Inflazione - Area euro**



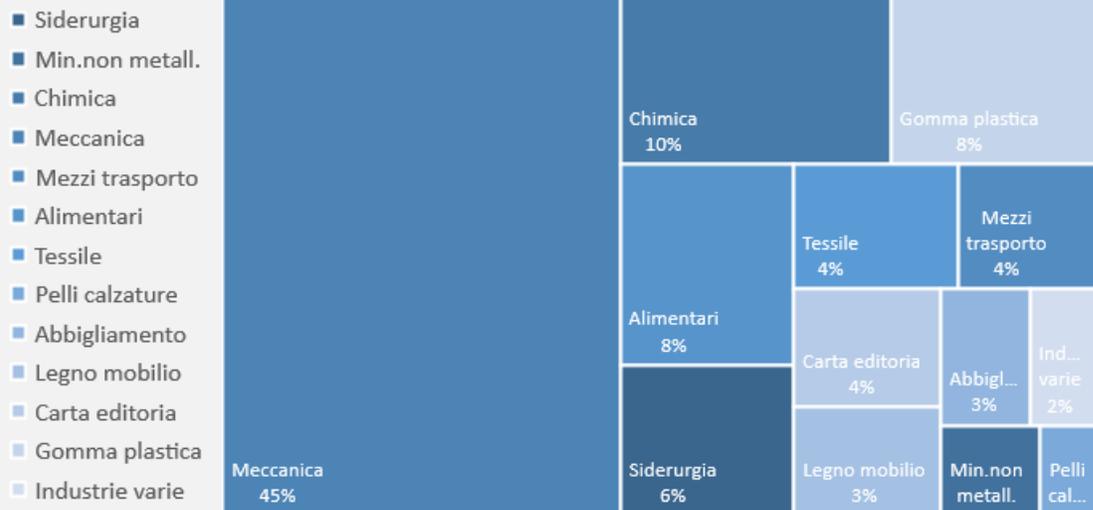
**Inflazione - Italia**



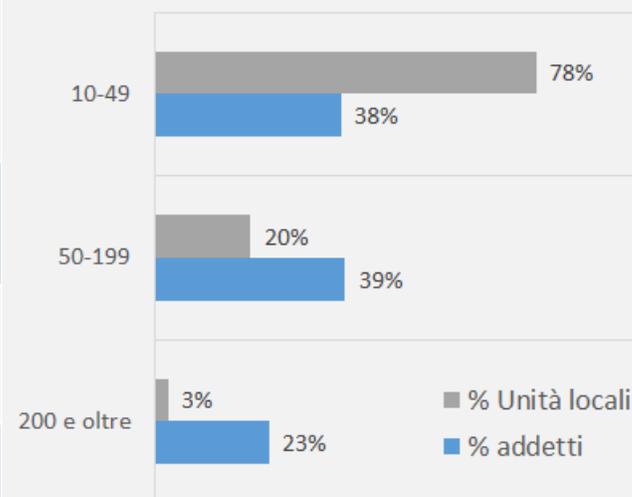


**Distribuzione imprese e addetti per settore e classe dimensionale**  
**Imprese con 10 addetti o più – Anno 2021**

**Addetti per settore (%)**



**Addetti e unità locali per dimensione**



L'industria in Lombardia, consta di un capillare sistema imprenditoriale composto da poco più di 13.900 unità locali di imprese con un organico superiore ai 10 addetti e complessivamente occupano più di 650 mila lavoratori. Si tratta prevalentemente di unità locali di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la parte numericamente più cospicua, mentre quelle con più di 200 dipendenti (circa il 3% delle unità locali attive), occupano poco meno un quarto degli addetti.

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2021

Il settore prevalente è quello della meccanica che occupa il 45% degli addetti dell'industria seguito dalla chimica (10%) dalla gomma-plastica e l'alimentare ognuno con una quota dell'8%.

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
10-49	562	925
50-199	600	613
200 e oltre	336	198
Totale	1.498	1.736



- I dati sul terzo trimestre 2024 confermano la fase di stagnazione per il comparto industriale della Lombardia, in linea con i risultati dei trimestri precedenti.
- Nel terzo trimestre la **produzione industriale** registra una **flessione** dello 0,4% su base congiunturale e dell'1% su base annua.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti scende al 72,4% dal 72,7% di un anno fa**. Alcuni settori presentano tassi inferiori al 70% (tra questi, il tessile, le pelli-calzature, i mezzi di trasporto e la siderurgia).
- I **dati sugli ordinativi confermano la frenata dell'attività economica**. Gli **ordini interni** registrano una **variazione congiunturale nulla** nel terzo trimestre. Va leggermente meglio la **domanda estera che segna una leggera crescita sul trimestre precedente (+0,6%)**.
- La crescita dei **prezzi** sta progressivamente decelerando, sia nei mercati a monte che a valle.
- L'**occupazione** in questo trimestre subisce un rallentamento, dovuto a un aumento dei tassi di uscita e a una riduzione di quelli di ingresso. Per quanto riguarda il ricorso alla **cassa integrazione** da parte delle imprese, i settori più in difficoltà risultano essere il tessile, l'abbigliamento e i mezzi di trasporto.
- Il **settore dell'abbigliamento e il tessile, insieme a quello delle calzature** sono d'altronde quelli che mostrano le **maggiori criticità**.
- **L'industria chimica e il settore alimentare** sono invece i settori che vanno meglio nel trimestre in esame. Per il settore chimico si osserva una dinamica positiva soprattutto relativamente alla domanda interna. Per l'alimentare una performance positiva caratterizza anche il mercato estero.
- Le aspettative delle imprese industriali lombarde continuano a mantenersi incerte. Rispetto allo scorso trimestre **si deteriorano soprattutto le attese sulla produzione e sugli ordini**, in modo particolare quelli relativi alla domanda estera.
- Le maggiori criticità per le imprese si riferiscono ai **rischi geopolitici**, con i conseguenti timori che possano riproporsi difficoltà relative alle forniture di commodities.
- In positivo, le migliori **opportunità** sono associate al **calo dei costi delle materie prime** e all'attesa di una **ripresa della domanda estera**.

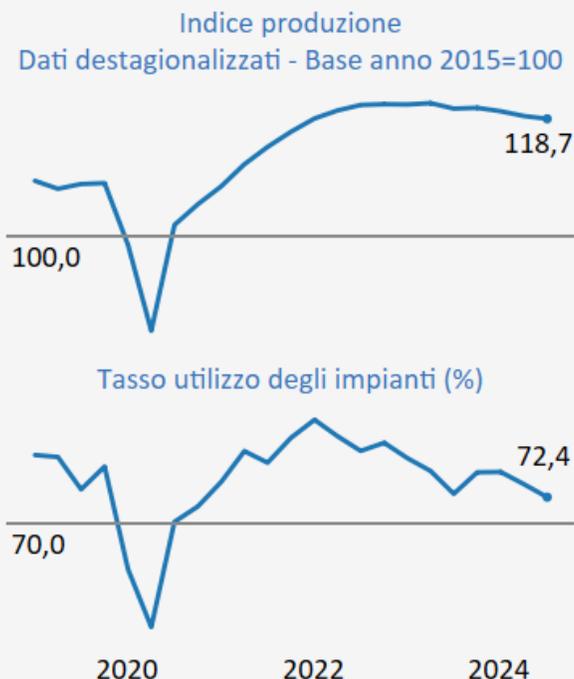


INDUSTRIA - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2023				2024		
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3
Produzione	0,0	0,2	-0,7	0,1	-0,5	-0,6	-0,4
Ordini interni	0,2	-0,9	-1,1	0,2	-0,6	0,4	0,0
Ordini esteri	0,3	0,0	-0,4	0,2	0,1	0,1	0,6
Fatturato totale	1,2	-1,1	-0,5	0,0	-0,5	0,4	0,4
Quota fatturato estero (1)	39,3	38,5	39,9	38,7	38,9	39,2	39,1
Prezzi materie prime	3,3	1,4	0,8	1,2	1,6	1,8	1,6
Prezzi prodotti finiti	3,0	1,2	0,9	1,2	1,2	1,1	1,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre



- Nel corso del 2024 i dati congiunturali dell'industria lombarda, relativi a domanda, produzione e fatturato stanno evidenziando una fase di sostanziale **stagnazione**.
- Nel terzo trimestre dell'anno si conferma infatti l'indebolimento dell'attività dell'industria lombarda, la cui frenata è sottolineata da una nuova flessione della produzione (-0,4% a livello congiunturale).
- Conseguentemente l'andamento dell'indice della produzione risulta in discesa da circa un anno. In linea con questo trend il **tasso di utilizzo degli impianti subisce un arretramento** portandosi al 72,4%.

- Il rallentamento della domanda è confermato anche dai dati sugli ordinativi. Gli **ordini interni registrano una variazione nulla** nel terzo trimestre; mentre una dinamica leggermente più positiva caratterizza gli **ordini esteri che registrano una crescita congiunturale** dello 0,6%. La quota di **fatturato estero** si stabilizza intorno al 39%.
- I **prezzi**, come a inizio anno, mostrano ancora aumenti piuttosto sostenuti.



INDUSTRIA - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2023				2024			VARIAZIONI MEDIE ANNUE		
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	2021	2022	2023
Produzione	2,5	0,5	-1,5	-0,8	-1,1	-1,2	-1,0	15,6	6,3	0,2
Ordini interni	1,1	0,0	-3,5	-1,6	-2,7	-0,5	0,2	21,9	7,7	-1,0
Ordini esteri	5,5	2,0	-0,4	-0,6	0,4	-0,6	1,6	22,6	9,7	1,6
Fatturato totale	7,7	1,9	0,0	-0,4	-2,3	-0,9	0,4	22,2	14,5	2,1



Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** confermano la debolezza della domanda, ma con alcuni segnali di stabilizzazione.
- Nel terzo trimestre la **produzione** registra una contrazione su base annua dell'1%, in linea con quanto già osservato nei due trimestri precedenti. La media del 2023 aveva d'altronde già evidenziato un rallentamento della produzione rispetto al trend decisamente positivo che aveva caratterizzato il biennio precedente.
- Sul fronte **ordinativi** si evidenziano alcuni iniziali miglioramenti. La componente interna mostra una variazione tendenziale positiva pari allo 0,2% che interrompe la fase di contrazione che si osservava da circa un anno. Anche la componente estera registra una crescita pari a +1,6% rispetto all'analogo trimestre del 2023. Il **fatturato** mostra un lieve recupero con una variazione positiva pari allo 0,4% su base annua.
- Guardando alla **distribuzione delle frequenze**, i dati indicano che tra il terzo trimestre 2023 e il terzo 2024 la percentuale delle imprese intervistate che dichiarano di avere una produzione stabile o in aumento è passata dal 54 al 56%.



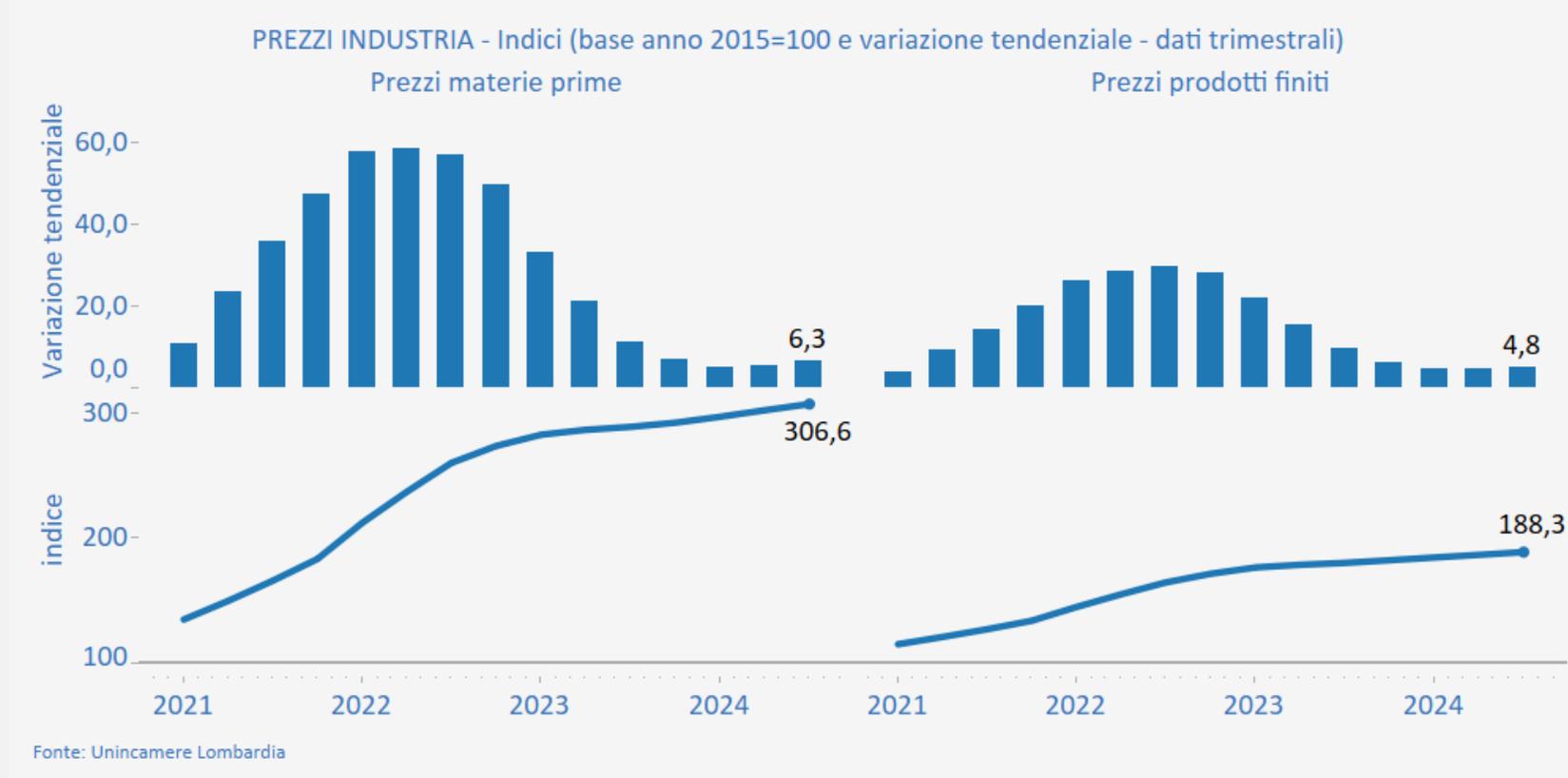
	INDUSTRIA								MEDIE ANNUE		
	2023				2024				2021	2022	2023
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3				
Giacenze materie prime (1)	1,8	5,6	5,3	1,9	2,3	1,7	2,5	-7,5	-0,4	3,6	
Giacenze prodotti finiti (1)	-1,7	3,1	2,0	-1,3	0,4	1,0	0,6	-6,8	-3,3	0,5	
Produzione equivalente (2)	69,5	70,4	65,5	66,1	71,5	70,8	69,9	69,5	71,0	67,9	
Produzione assicurata (2)	89,9	91,5	81,1	85,8	87,1	87,9	88,7	76,8	84,1	87,1	

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarso

(2) Numero di giornate equivalenti agli ordini acquisiti nel trimestre ed assicurate dal totale degli ordini in portafoglio

Fonte: Unioncamere Lombardia

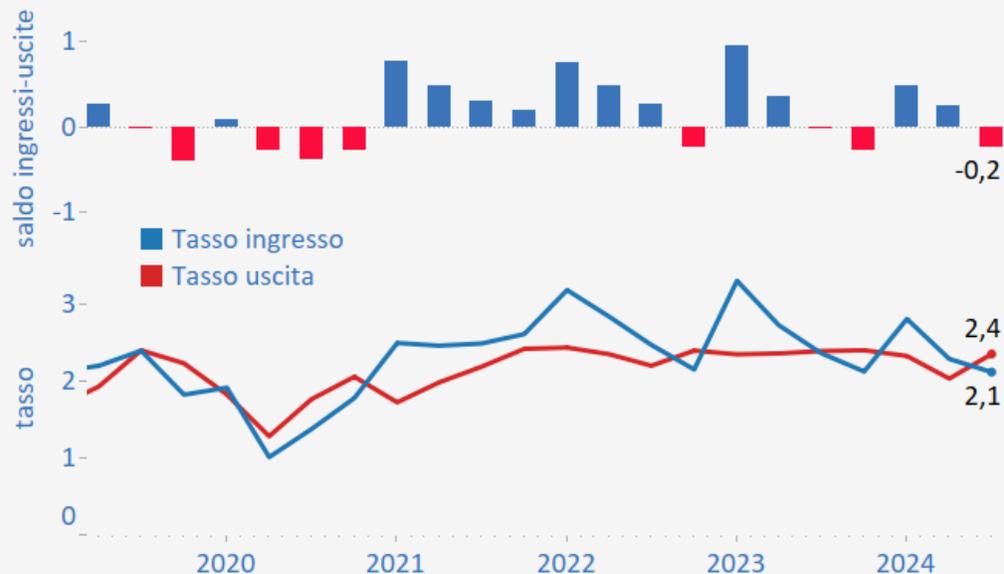
- Anche nel terzo trimestre dell'anno le valutazioni delle imprese legate ai magazzini e agli ordini in portafoglio non mostrano un eccesso di scorte accumulate.
- Come già in parte osservato nel corso del 2023, per la parte di anno finora trascorsa il **livello dei magazzini** (sia per quanto riguarda le materie prime, sia per i prodotti finiti) risulta abbastanza proporzionato alla produzione dopo due anni (il 2021 e il 2022) che invece erano stati contraddistinti da una certa carenza legata al blocco delle catene di fornitura internazionali a seguito del Covid-19.
- L'andamento della **produzione equivalente** rallenta leggermente, con una diminuzione di circa 1 giornata rispetto al secondo trimestre, raggiungendo i 69,9 giorni di lavoro, risultando comunque al di sopra della media 2023.
- La **produzione assicurata** risulta abbastanza adeguata (88,7 giorni), su livelli leggermente superiori rispetto a quelli mediamente osservati nel 2023.



- Nel corso dell'ultimo anno i **prezzi** per il comparto industriale lombardo hanno continuato a salire, ma con una progressiva perdita di vigore, che segnala il rientro delle tensioni sui costi di produzione, e in particolar modo a seguito del rientro della crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina. L'incertezza rimane comunque ancora elevata, per via dell'estensione dei conflitti in Medio Oriente.
- Il rallentamento dei prezzi è ben visibile sia nelle dinamiche dei mercati a monte sia nei prezzi applicati a valle. I prezzi si mantengono comunque ancora alti: nel terzo trimestre la crescita su base annua è pari a +6,3% per le **materie prime**, e +4,8% per i **prodotti finiti**. In entrambi i casi si tratta di una crescita in linea con quella registrata nel trimestre scorso.



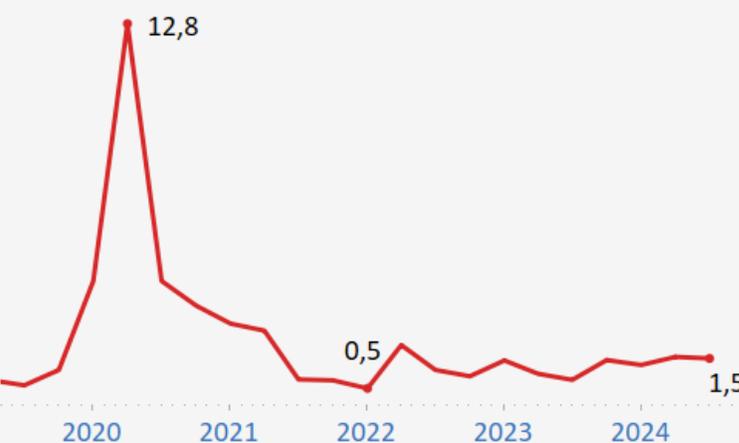
OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Dati trimestrali



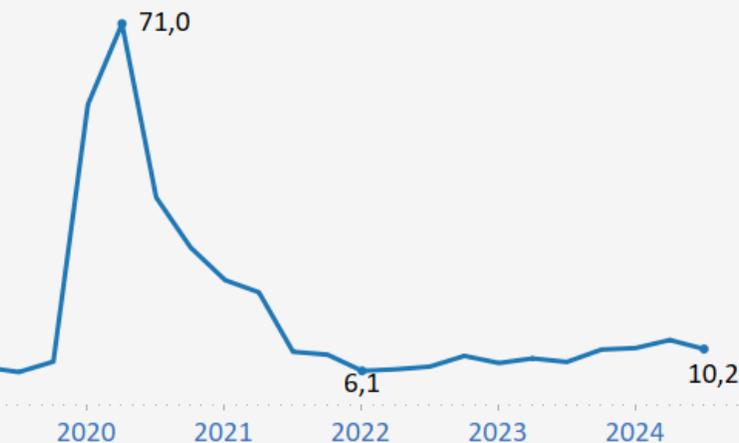
CIG Quota sul monte ore per settore  
Anno 2024 T3



CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



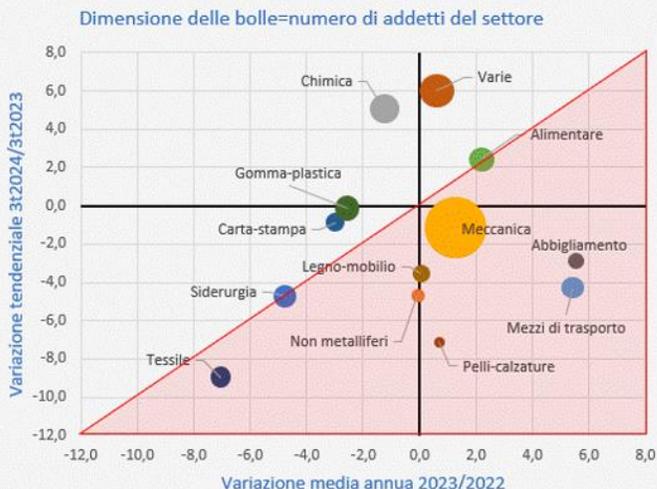
CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)



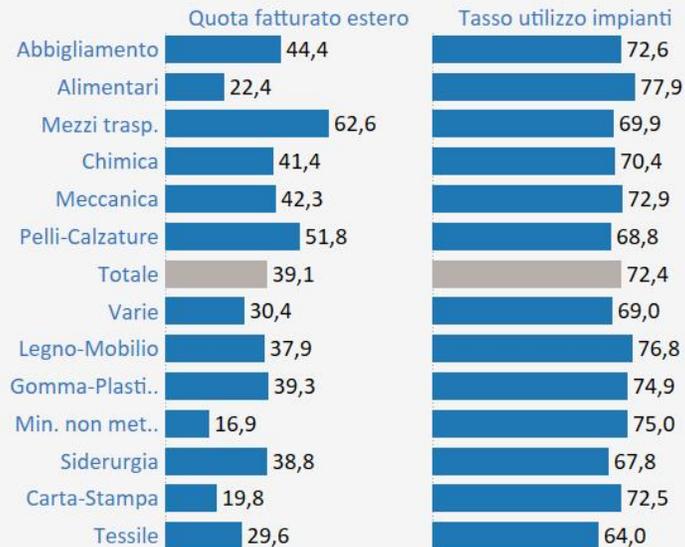
- Nel terzo trimestre **l'occupazione nell'industria lombarda mostra un'inversione di tendenza**, registrando una flessione. Il **tasso di ingresso** si ridimensiona ulteriormente rispetto ai trimestri passati, mentre si osserva un incremento del **tasso di uscita**. Nel trimestre in esame il saldo tra le due curve si riporta quindi in territorio negativo (-0,2).
- Il ricorso alla **cassa integrazione** da parte delle imprese dell'industria lombarda mostra un aumento su base annua, sia considerando la quota di Cig sul monte ore complessivo (che raggiunge l'1,5% nel terzo trimestre), che relativamente alla quota di imprese che vi fa ricorso (che si porta al 10,2% dal 7,7%). A livello settoriale, le difficoltà più consistenti si osservano per il settore dei mezzi di trasporto, per il tessile, e per l'abbigliamento.



**Produzione confronti temporali**



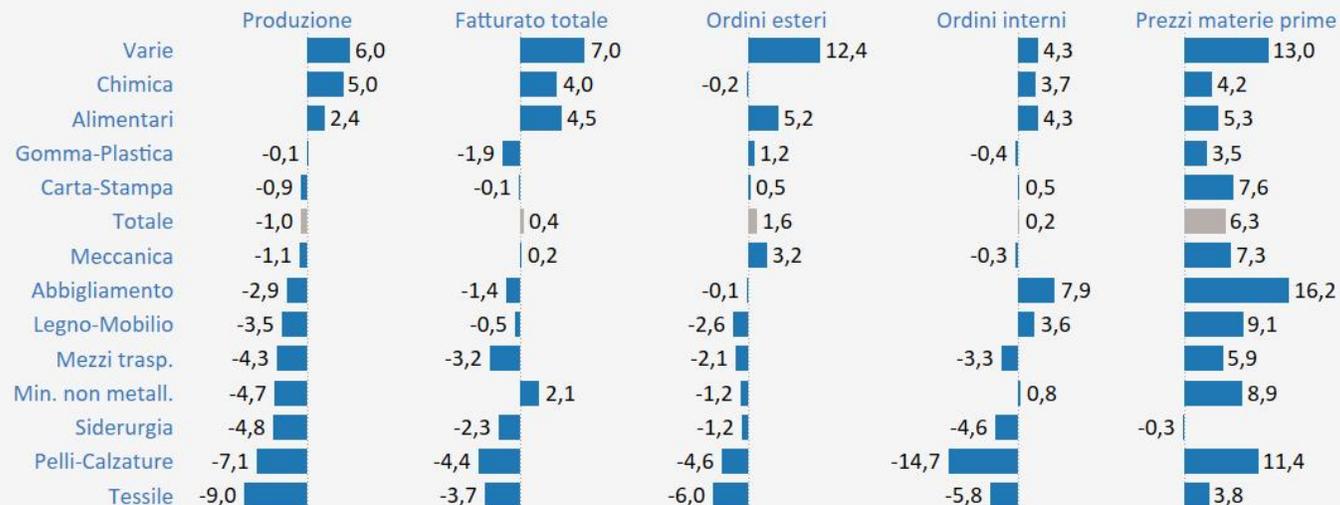
**Quota % trimestre T3 anno 2024**



➤ **Settori più deboli** - L'indebolimento della domanda, e di conseguenza della produzione, comporta una riduzione del tasso di utilizzo degli impianti che in un anno si è portato da quota 72,7% a 72,4%. Tra i settori, quelli che sperimentano la flessione maggiore sono **l'abbigliamento, il tessile e le pelli-calzature**. Ma ci sono anche altri settori che presentano decrementi significativi.

➤ Il tessile e il settore delle calzature sono d'altronde anche i settori dove la produzione registra la contrazione più marcata tra il terzo trimestre 2024 e lo stesso periodo del 2023. Per l'abbigliamento si segnala tuttavia un buon recupero degli ordini interni, pari a +7,9% su base annua. Anche il settore dei mezzi di trasporto risulta in affanno, con una contrazione tendenziale della produzione del 4,3% e una flessione del fatturato del 3,2%.

**Variazioni tendenziali trimestre T3 anno 2024**

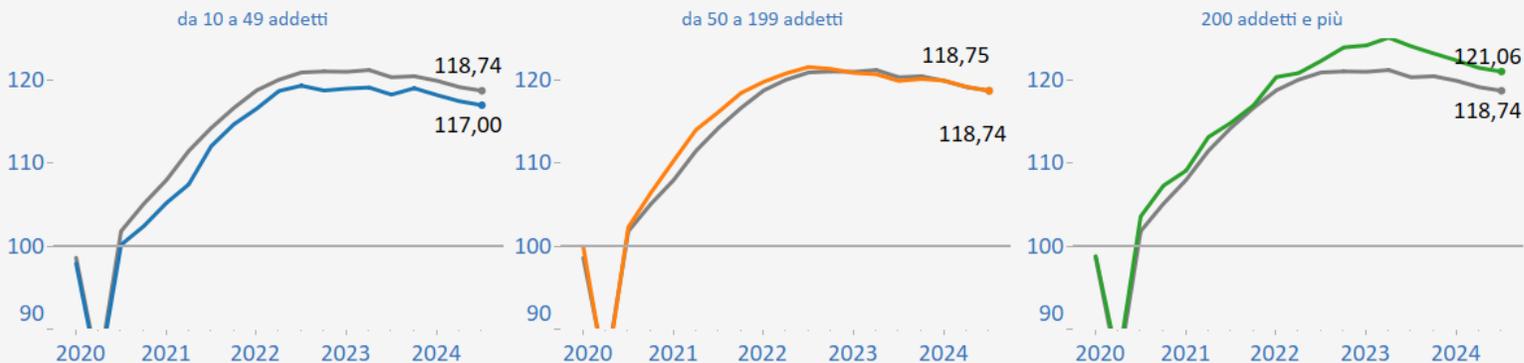


➤ **Settori più forti** - I settori che invece presentano un incremento della produzione sono pochi. Tra questi, in particolare, la **chimica** che vede un aumento del fatturato del 4% a livello tendenziale, e un miglioramento degli ordini sul mercato interno (+3,7%). Positiva anche la performance dell'industria alimentare.



**INDUSTRIA - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE**

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



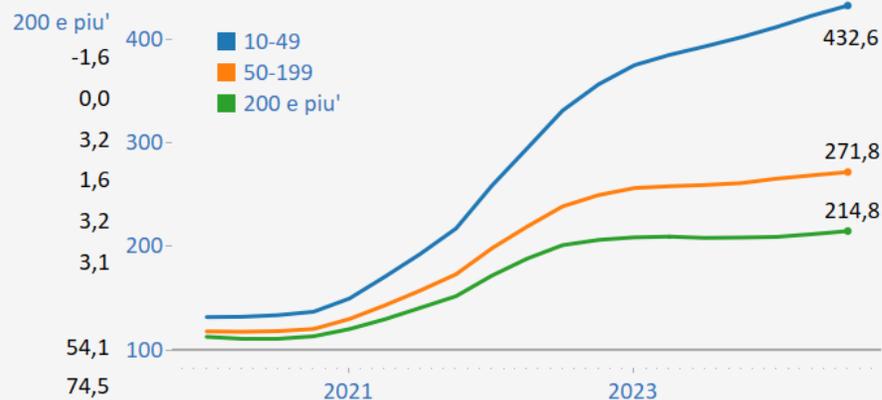
Variazioni tendenziali - T3 2024

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100

	10-49	50-199	200 e piu'
Produzione	-0,8	-0,7	-1,6
Fatturato totale	0,7	0,1	0,0
Ordini esteri	0,5	1,5	3,2
Ordini interni	-1,4	0,8	1,6
Prezzi materie prime	10,0	4,8	3,2
Prezzi prodotti finiti	7,3	3,5	3,1

Altri indicatori - T3 2024

	10-49	50-199	200 e piu'
Quota fatturato estero (1)	22,1	45,8	54,1
Tasso utilizzo impianti (2)	69,4	74,0	74,5



- **La frenata dell'industria lombarda coinvolge tutte le imprese; ma quelle più grandi sono andate peggio.** L'andamento sostanzialmente stagnante che da circa un anno caratterizza l'indice della produzione contraddistingue sia le realtà industriali più piccole che quelle di medie dimensioni. Per le grandi imprese (quelle con oltre 200 addetti) si osserva invece una contrazione più marcata, che porta l'indicatore su un valore di 121,1 nel terzo trimestre di quest'anno (da 124,1 che si registrava un anno fa (media 2023); -2,2 punti percentuali). D'altronde per queste imprese si è registrata una contrazione tendenziale della produzione dell'1,6%; e la crescita del fatturato è stata nulla. Meglio la situazione sul fronte degli ordini, che in particolare sul mercato estero registrano un aumento del 3,2% su base annua.

- Le diverse realtà industriali (e in particolar modo quelle più piccole) risultano inoltre soggette a un aumento ancora consistente dei prezzi, soprattutto delle materie prime.

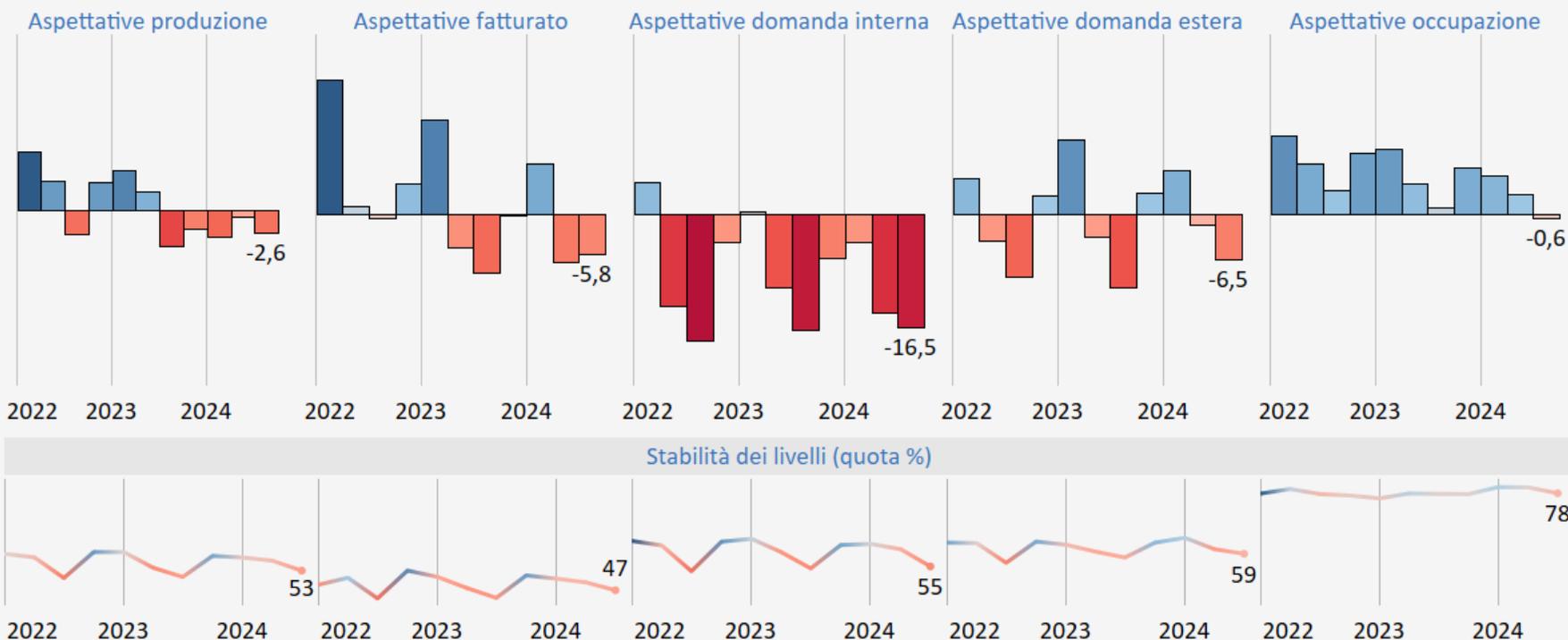
(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre

Fonte: Unioncamere Lombardia



### INDUSTRIA ASPETTATIVE Saldi aumento-diminuzione (quote %)



- I dati lombardi sulle aspettative del comparto industriale, rappresentati come saldo tra le opinioni di aumento e diminuzione dei livelli nei diversi indicatori, indicano **un ulteriore peggioramento delle prospettive**.
- Nel terzo trimestre le attese sulla produzione denotano una maggiore preoccupazione da parte delle imprese; e si osserva un certo pessimismo anche riguardo alle attese sul fatturato. In entrambi i casi, inoltre, la quota di imprese che attendono stabilità diminuisce rispetto ai trimestri precedenti.

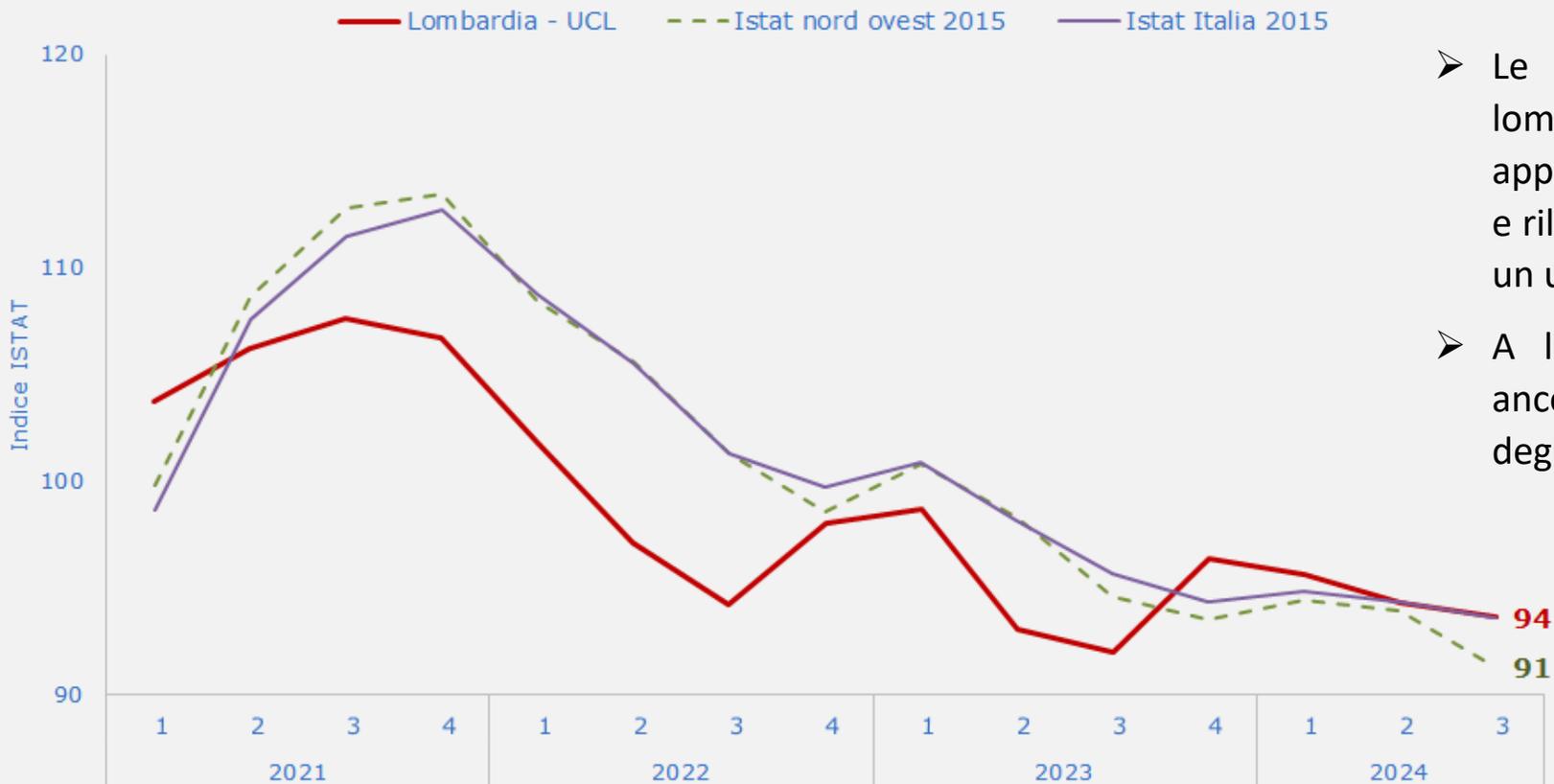
Fonte: Unioncamere Lombardia

- Resta negativo, peggiorando ulteriormente rispetto alla prima metà dell'anno, il saldo per la **domanda interna**; si deteriorano anche le aspettative sugli **ordini esteri**. Nel primo caso la domanda è attesa stabile da circa la metà delle imprese, mentre nel secondo da circa 6 imprese su 10.
- **Le prospettive sull'occupazione risultano negative per la prima volta da oltre due anni**. Il fronte di chi attende stabilità rimane tuttavia abbastanza diffuso e non mostra particolari variazioni rispetto alle precedenti rilevazioni, sfiorando l'80% degli intervistati.



## CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Numero indice base media 2015=100 (dati destagionalizzati)



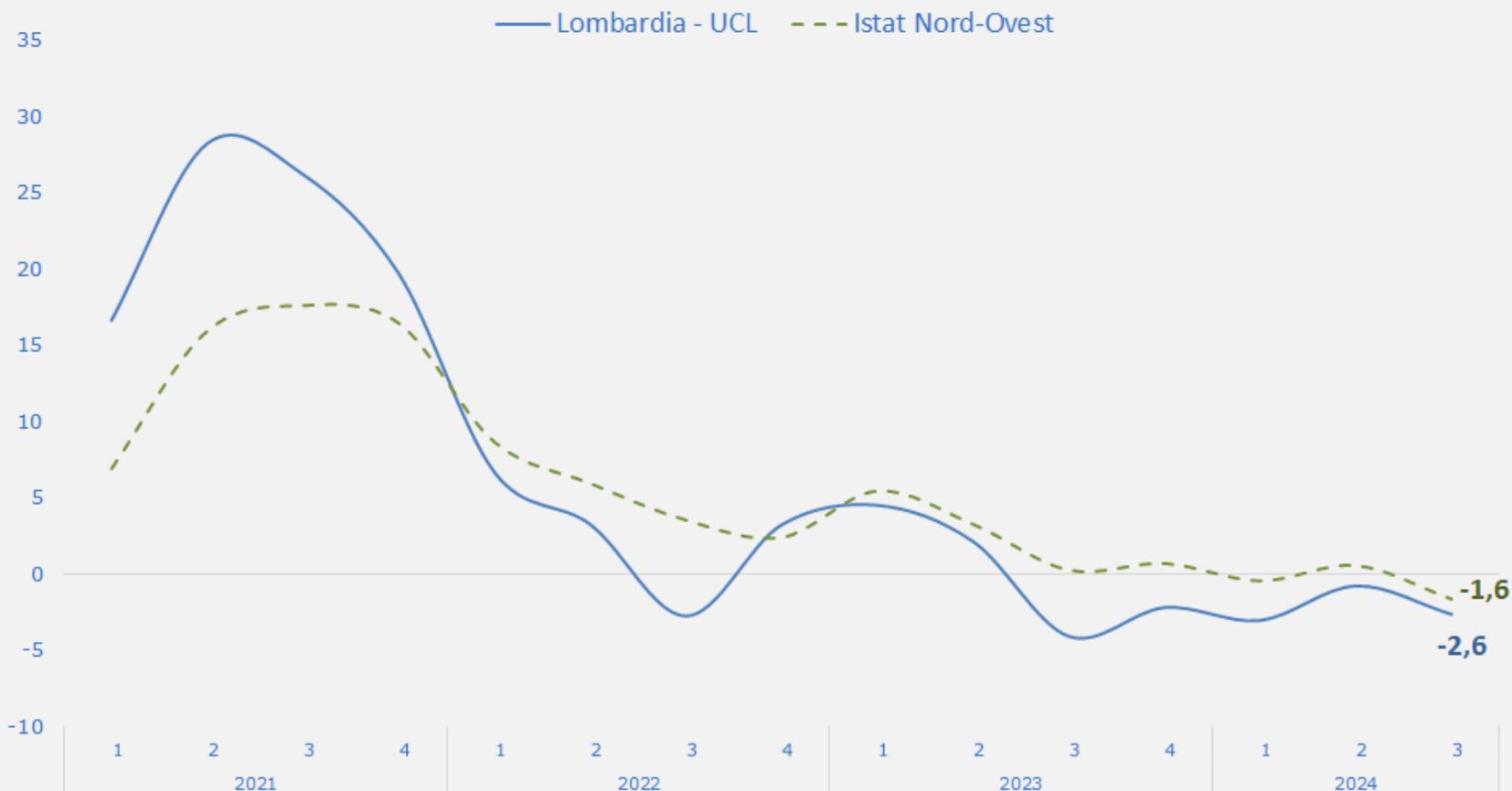
- Le attese formulate dalle imprese industriali lombarde sui principali indicatori, si ritrovano appieno nel clima di fiducia registrato dalle imprese e rilevato da ISTAT a livello nazionale. I dati mostrano un ulteriore lieve peggioramento nel terzo trimestre.
- A livello regionale le imprese industriali hanno ancora attese di un andamento piuttosto debole degli ordinativi, soprattutto sul fronte interno.

Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat



### ASPETTATIVE SULLA PRODUZIONE

Saldi destagionalizzati aspettative di aumento-diminuzione



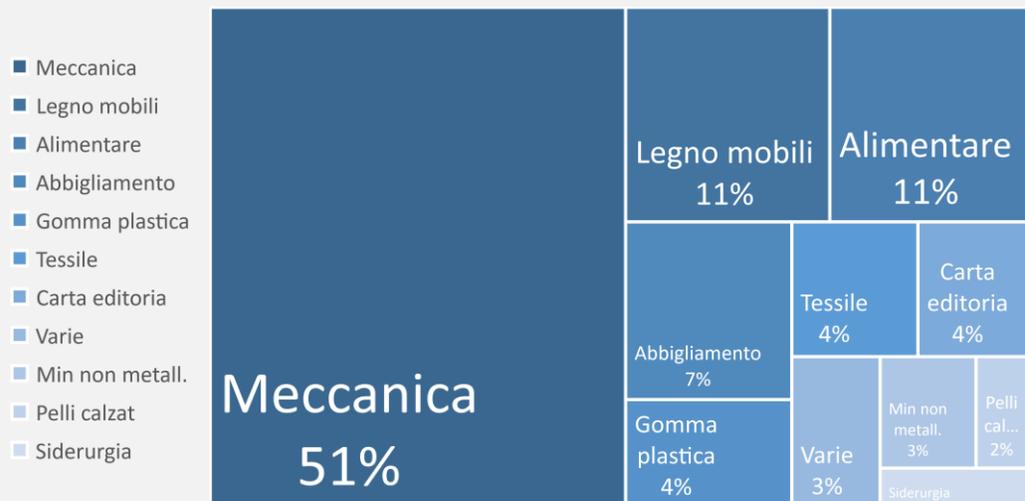
Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

- Le **attese sulla produzione** mostrano un peggioramento nel terzo trimestre, in linea con i dati dell'intera macroarea.
- Nei prossimi mesi il quadro potrà migliorare se si materializzeranno le previsioni di una stabilizzazione della domanda internazionale.
- Restano però dei fattori di rischio, legati innanzitutto al quadro geopolitico internazionale.
- Un altro fattore di incertezza è legato alla domanda al settore manifatturiero proveniente dal settore delle costruzioni, in vista dell'esaurimento della spinta del superbonus. Effetti positivi deriveranno dalla realizzazione degli investimenti del Pnrr.

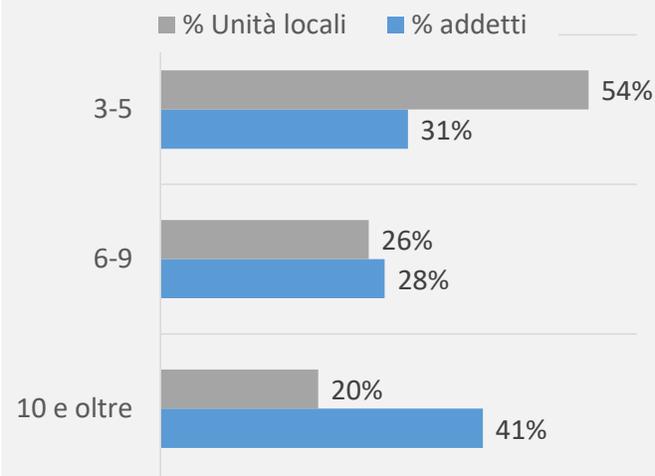


## Distribuzione imprese artigiane e addetti per settore e classe dimensionale Imprese con 3 addetti o più – Anno 2021

Addetti per settore (%)



Addetti e unità locali per dimensione



Dai dati ISTAT relativi all'universo di riferimento emerge un sistema delle imprese artigiane con 3 addetti o più, prevalentemente polarizzato sulla meccanica, che occupa la metà degli addetti, seguita da legno mobilio e alimentare con entrambi l'11% del totale. Le due classi dimensionali minori occupano una quota simile di addetti (circa il 30%), e le imprese con più di 10 addetti che rappresentano solo il 20% delle unità locali artigiane presenti in regione occupano il 41% degli addetti.

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2021

Il campo di osservazione dell'analisi è costituito da più di 17.700 unità locali presenti in Lombardia di imprese artigiane con una dimensione superiore ai 2 addetti. In totale l'occupazione generata dalle unità locali del campo di osservazione supera i 125 mila addetti.

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
3-5	359	541
6-9	337	313
10 e più	407	375
Totale	1.103	1.229



- Nel terzo trimestre **l'attività produttiva del comparto artigiano lombardo si conferma stabile**.
- La produzione artigiana registra una flessione dello 0,2% a livello congiunturale, e dello 0,1% nel confronto anno su anno.
- Il **mercato interno continua a mostrarsi debole**. Per gli ordini interni si osserva una contrazione dell'1,1% su base annua.
- Nel comparto artigiano la crescita dei **prezzi** è ancora piuttosto sostenuta, seppur in rallentamento.
- L'**occupazione** subisce una flessione. Il saldo tra ingressi e uscite è negativo (-0,5%). Il ricorso alla CIG continua in generale ad essere contenuto; si osserva un maggiore ricorso per le imprese artigiane del settore calzaturiero e dell'abbigliamento.
- L'attività economica per le imprese più piccole (tra 3 e 5 addetti) si dimostra tutto sommato stabile; un rallentamento più marcato caratterizza invece quelle di **media dimensione** (tra i 6 e i 9 addetti).
- Nel terzo trimestre le **aspettative** per il comparto artigiano confermano un diffuso pessimismo. In particolare peggiorano ulteriormente le attese relative alla domanda interna ed estera.
- In peggioramento anche le prospettive relative all'occupazione.
- Le imprese artigiane vedono le migliori **opportunità** derivanti dalla flessione dei costi delle materie prime e dalla **ripresa della domanda interna** grazie al rallentamento dei prezzi e a una ripresa dei salari.
- I maggiori **rischi** restano quelli legati alle tensioni geopolitiche e alla possibilità di una nuova fase di aumento dei prezzi dell'energia.

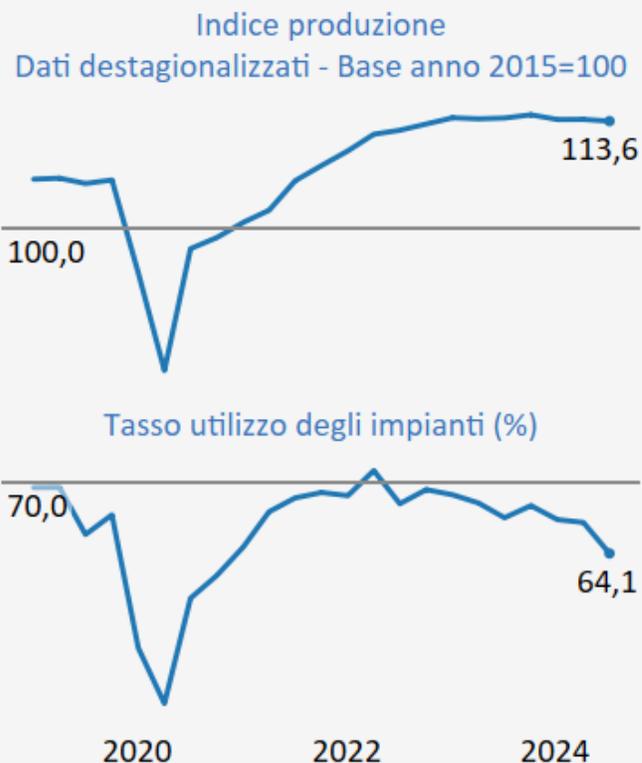


ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2023				2024		
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3
Produzione	0,7	-0,1	0,1	0,4	-0,5	0,0	-0,2
Ordini interni	0,7	-0,9	-0,6	-0,1	-0,8	-0,2	-0,1
Ordini esteri	0,4	-0,2	-0,1	1,3	0,2	1,0	1,1
Fatturato totale	1,2	-0,5	-0,2	0,3	-1,0	0,1	-0,2
Quota fatturato estero <sup>(1)</sup>	6,8	6,7	6,2	6,6	7,0	6,9	7,1
Prezzi materie prime	6,8	4,7	4,5	4,2	3,9	3,7	3,5
Prezzi prodotti finiti	4,6	3,1	2,8	3,2	2,9	2,6	2,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre



- I dati sul terzo trimestre dell'anno confermano la **sostanziale stabilità della domanda per il comparto artigiano**.
- La **produzione registra una lieve contrazione** (-0,2% t/t). Il mercato interno - il più rilevante per il fatturato artigiano, dato che la quota estera si ferma intorno al 7% - mostra un andamento sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente (con una variazione del -0,1%). Gli ordini esteri invece registrano una variazione di segno positivo (+1,1%), in linea con il trimestre precedente.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti** scende ulteriormente al 64%.



ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2023				2024			2021	2022	2023
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3			
Produzione	4,1	1,1	0,5	1,6	-0,6	0,0	-0,1	11,7	6,9	1,8
Ordini interni	2,7	-0,3	-1,3	-0,6	-2,6	-1,9	-1,1	9,8	4,9	0,1
Ordini esteri	3,2	0,9	-0,9	4,4	-0,8	2,3	5,3	8,2	4,9	2,0
Fatturato totale	5,3	1,1	0,1	1,4	-2,3	-0,8	-0,3	13,4	8,9	1,9



Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** relativi al terzo trimestre **confermano la frenata dell'attività produttiva** per le imprese industriali artigiane della Lombardia. La **produzione**, infatti, subisce una flessione dello 0,1% su base annua, mentre il **fatturato** si contrae del -0,3% (ad un ritmo tuttavia inferiore rispetto a quello osservato nel corso della prima metà dell'anno).
- La tendenza della domanda riflette in particolare l'evidente battuta d'arresto subita dal **mercato interno**, che registra una variazione tendenziale negativa pari al -1,1%. Alcuni segnali positivi riguardano invece gli ordini esteri, che evidenziano una crescita del 5,3% su base annua.
- Analizzando la **distribuzione delle frequenze**, la quota di imprese artigiane intervistate che rileva una diminuzione della produzione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al terzo trimestre 2023, passando dal 35% al 36%. La quota di imprese che dichiarano di avere una produzione stabile o in aumento si è stabilizzata al 64%.



	ARTIGIANATO								MEDIE ANNUE		
	2023				2024				2021	2022	2023
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3				
Giacenze materie prime (1)	-9,3	-6,7	-8,9	-9,9	-7,3	-8,1	-8,4	-14,5	-12,2	-8,7	
Giacenze prodotti finiti (1)	-9,9	-5,8	-6,3	-9,5	-7,4	-6,3	-8,0	-10,4	-9,4	-7,9	
Produzione assicurata (2)	58,1	55,5	53,6	56,1	55,5	53,8	55,7	44,6	50,9	55,8	

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità

(2) Numero di giornate assicurate dal totale ordini in portafoglio

Fonte: Unioncamere Lombardia

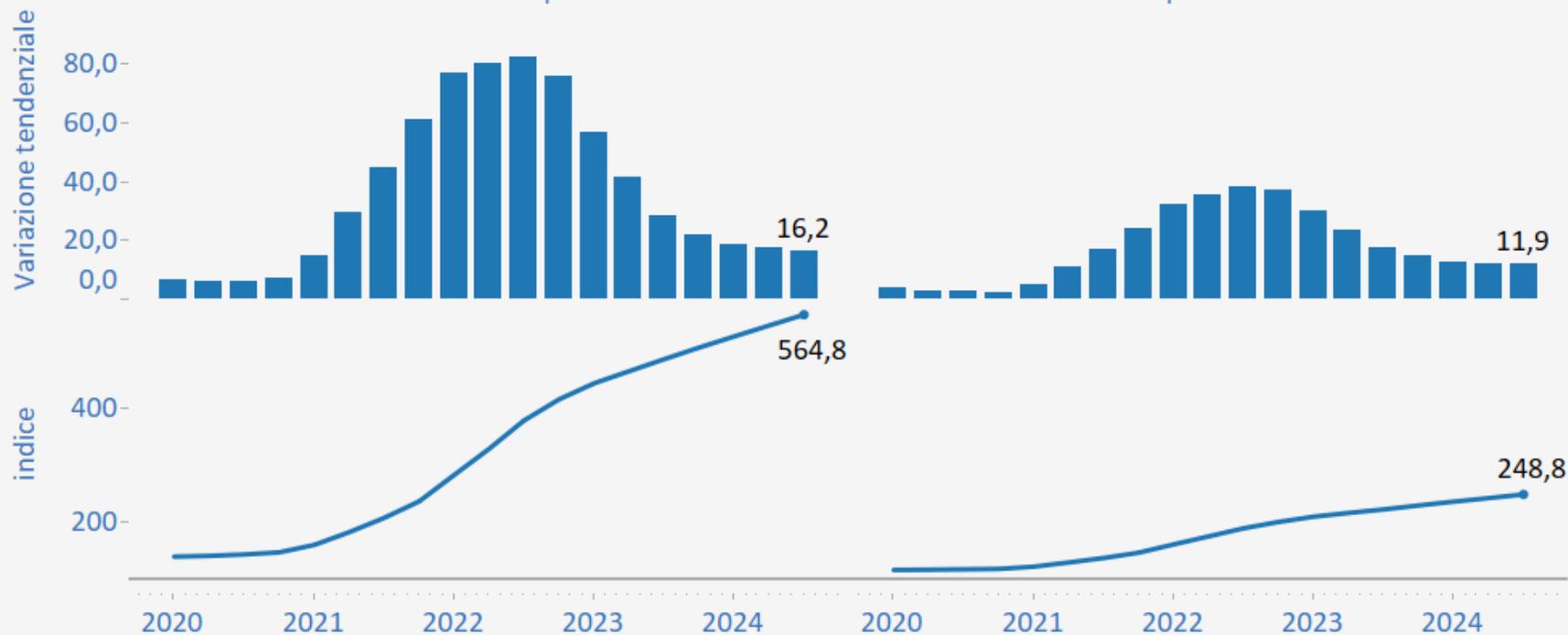
- Negli ultimi tre anni **il livello delle scorte è risultato inadeguato nel comparto dell'artigianato**. Per quanto riguarda le materie prime tale carenza si è confermata anche nel terzo trimestre di quest'anno. Similmente le scorte di prodotti finiti tra le imprese artigiane mostrano un saldo tra esuberanti e scarsità che resta negativo e si attesta a -8%. È possibile che le imprese abbiano rallentato la produzione anche per ridurre le scorte abbassando il capitale circolante in un momento di maggiori tassi di interesse.
- Il livello della produzione assicurata mostra un miglioramento. Il numero di **giornate lavorative assicurate dal portafoglio ordini** è aumentato di circa due giornate rispetto allo stesso periodo di un anno fa.



PREZZI ARTIGIANATO - Indici (base anno 2015=100 e variazione tendenziale - dati trimestrali)

Prezzi materie prime

Prezzi prodotti finiti



Fonte: Unincamere Lombardia

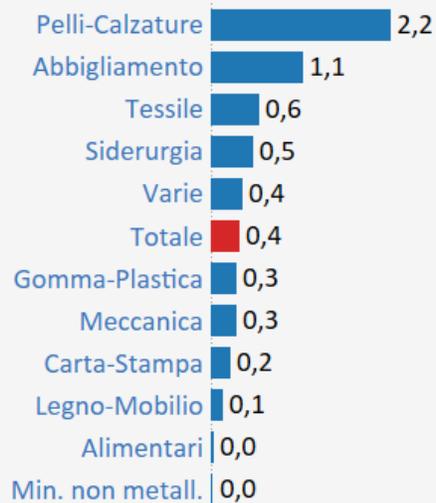
- Per le imprese artigiane lombarde si conferma una fase di rallentamento nelle dinamiche dei **prezzi**. Tuttavia le valutazioni prevalenti nel comparto continuano a evidenziare variazioni di segno positivo ancora piuttosto marcate.
- Il dato tendenziale relativo al terzo trimestre dell'anno sui mercati a monte registra una crescita del 16,2%, mentre i prezzi applicati a valle aumentano dell'11,9%.



OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Dati trimestrali



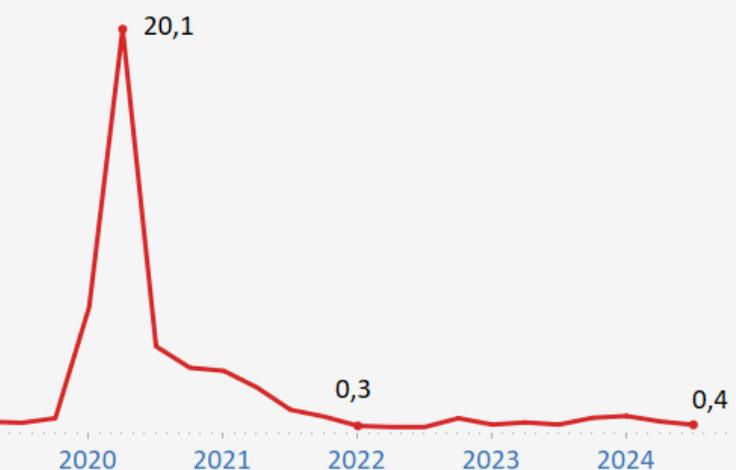
CIG Quota sul monte ore per settore  
Anno 2024 T3



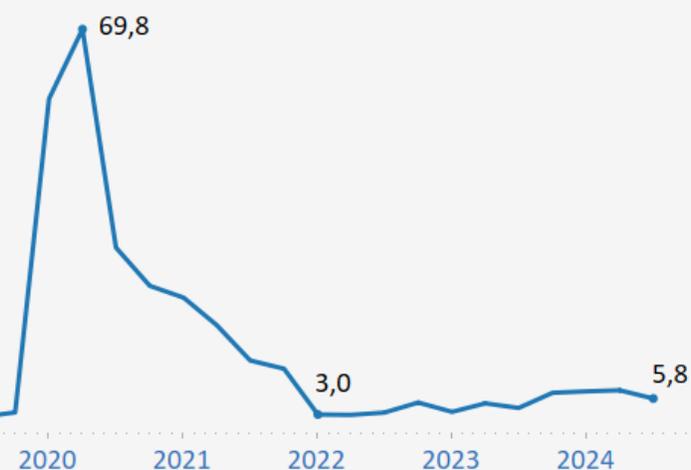
➤ Nel terzo trimestre **l'occupazione nel comparto artigiano registra una contrazione**, coerentemente con l'indebolimento della domanda. Il **tasso di uscita** aumenta e il **tasso di ingresso** subisce una nuova contrazione. Il saldo tra le due curve si porta quindi in territorio negativo (-0,5%).

➤ La **cassa integrazione** rimane estremamente contenuta. Si osserva tuttavia un aumento considerando la quota di imprese che vi fa ricorso che passa in un anno dal 4 al 5,8%, fenomeno che pare confermare il clima di incertezza percepito dal comparto. Un maggiore utilizzo della CIG si osserva per il settore delle pelli-calzature (2,2% per quanto riguarda la quota di CIG sul monte ore trimestrale), seguito dal settore dell'abbigliamento e dal tessile.

CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)

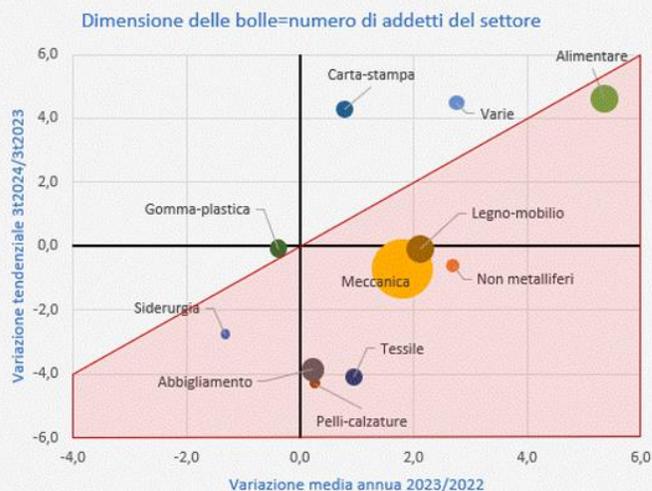


CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)

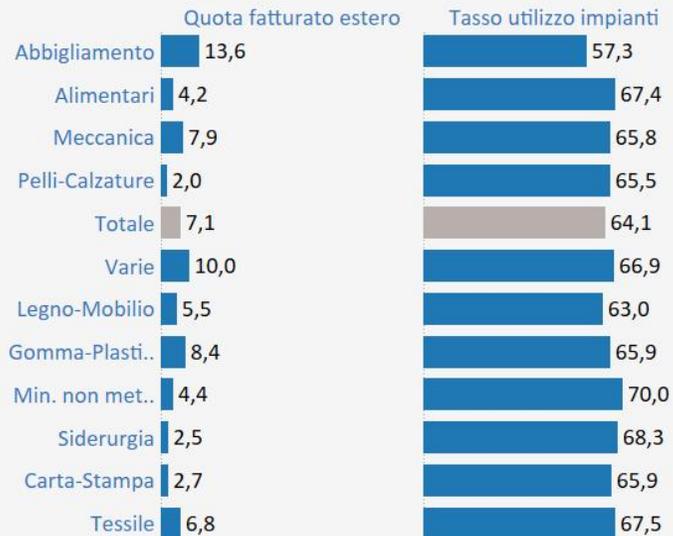




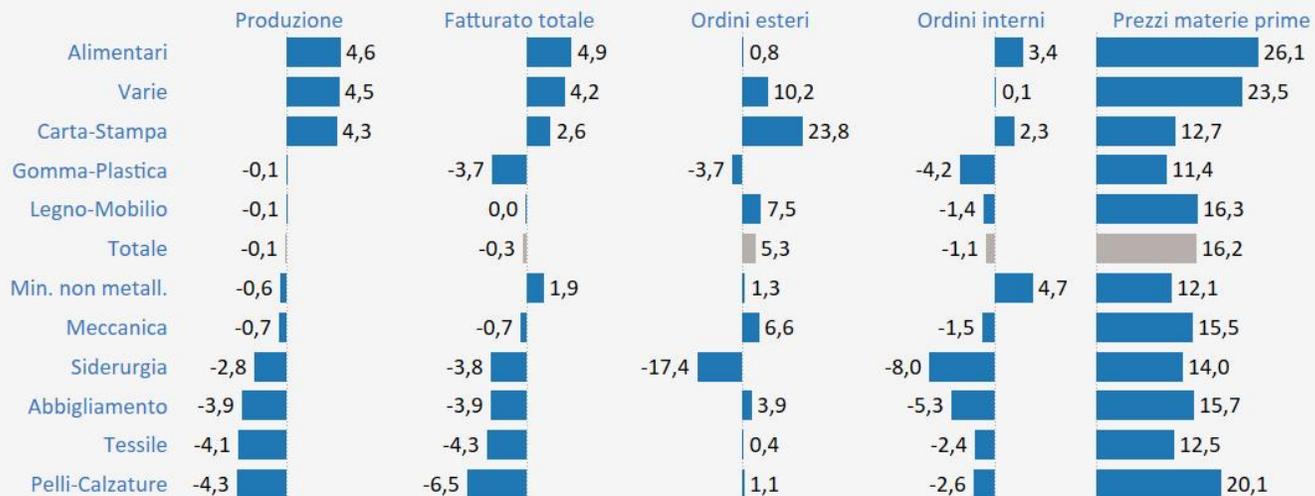
**Produzione confronti temporali**



**Quota % trimestre T3 anno 2024**



**Variazioni tendenziali trimestre T3 anno 2024**



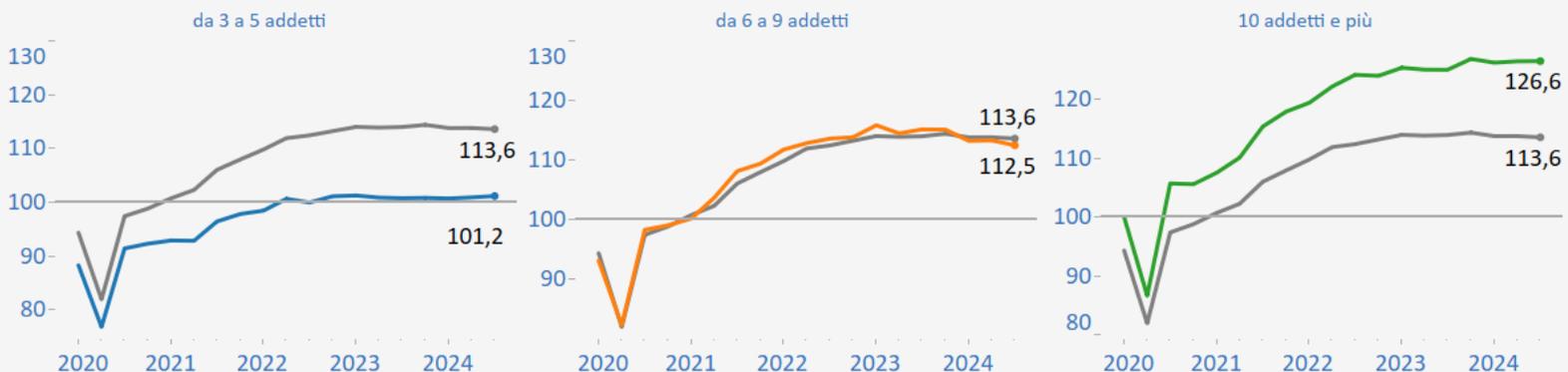
➤ **Settori più deboli** – I dati relativi al terzo trimestre dell'anno confermano che i settori maggiormente in difficoltà sono **il settore delle calzature, il tessile, e l'abbigliamento**. In questi settori la produzione ha subito la contrazione più marcata su base annua. Nel caso delle calzature, in particolare, il fatturato si è ridotto del 6,5%, a causa principalmente di una contrazione abbastanza rilevante della domanda interna (-2,6%). Questo settore denuncia, inoltre, aumenti particolarmente marcati dei prezzi delle materie prime.

➤ **Settori più forti** – Un incremento della produzione si osserva invece per **l'industria alimentare e per il settore della carta-stampa**. Per l'alimentare, insieme alla performance tutto sommato positiva del settore, confermata da una crescita tendenziale del fatturato del 4,9%, si nota come la crescita dei prezzi si mantenga ancora decisamente intensa (+26% sui mercati a monte rispetto al terzo trimestre 2023).



**ARTIGIANATO - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE**

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



**Variazioni tendenziali - T3 2024**

	3-5	6-9	10-49
Produzione	0,9	-2,4	0,6
Fatturato totale	0,4	-2,7	0,3
Ordini esteri	4,4	6,3	5,1
Ordini interni	-0,5	-2,7	-0,5
Prezzi materie prime	21,3	14,7	13,3
Prezzi prodotti finiti	15,1	10,2	10,7

**Altri indicatori - T3 2024**

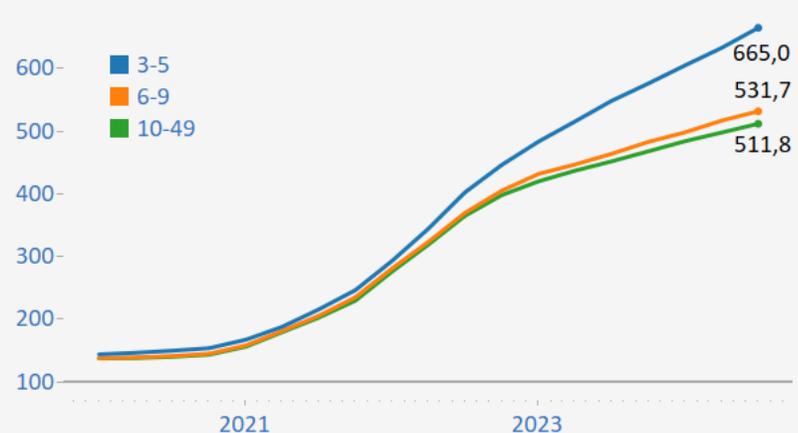
	3-5	6-9	10-49
Quota fatturato estero (1)	3,7	4,2	11,4
Tasso utilizzo impianti (2)	57,9	64,7	67,9

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre

Fonte: Unioncamere Lombardia

**Indice prezzi materie prime - Base anno 2010=100**



- **Distinguendo in base alla classe dimensionale i risultati sono simili.** Nel terzo trimestre 2024 l'attività economica per le imprese più piccole si dimostra tutto sommato stabile. La domanda interna decelera rispetto allo stesso periodo del 2023, mentre per quella estera si osserva una ripresa. Il tasso di utilizzo degli impianti scende al 57,9%, risultando quindi molto al di sotto della soglia del 70%. I piccoli artigiani continuano peraltro a scontare prezzi dei materiali particolarmente onerosi.
- Per le imprese artigiane di **media dimensione** si osserva un rallentamento più marcato, con l'indice della produzione che si porta su un valore di 112,5. A livello tendenziale produzione e fatturato registrano entrambi un calo, del -2,4 e -2,7% rispettivamente. L'indebolimento della domanda riflette, in particolare, la flessione degli ordini interni (-2,7% su base annua).

➤ Per **le imprese artigiane dai 10 addetti in su** i dati del terzo trimestre evidenziano una fase ancora positiva, ma con diversi segnali di rallentamento. Fatturato e produzione mostrano una crescita quasi nulla, così come i dati sugli ordini relativi al mercato domestico che registrano un calo dello 0,5% su base annua.



### ARTIGIANATO ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote %)

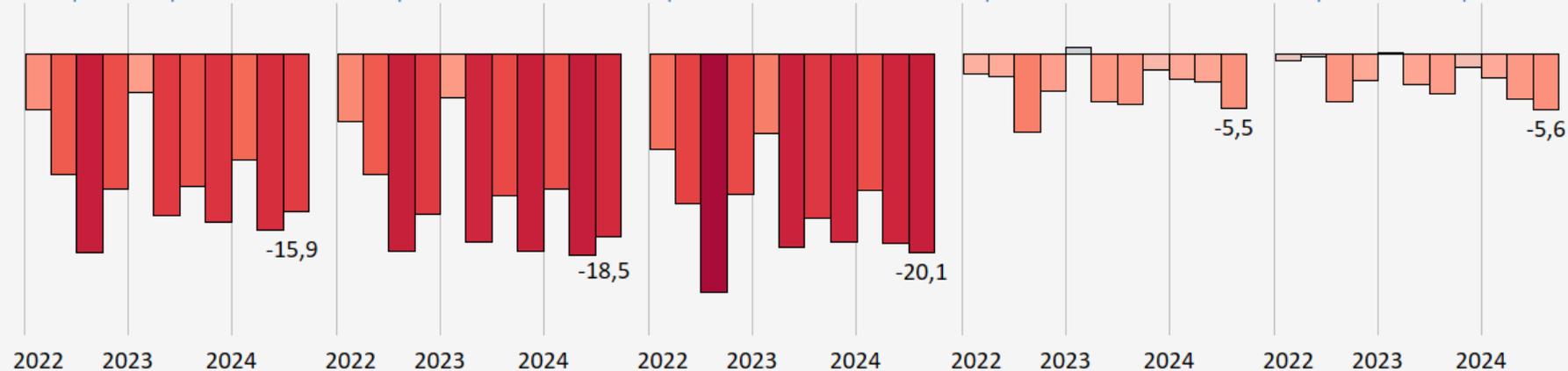
Aspettative produzione

Aspettative fatturato

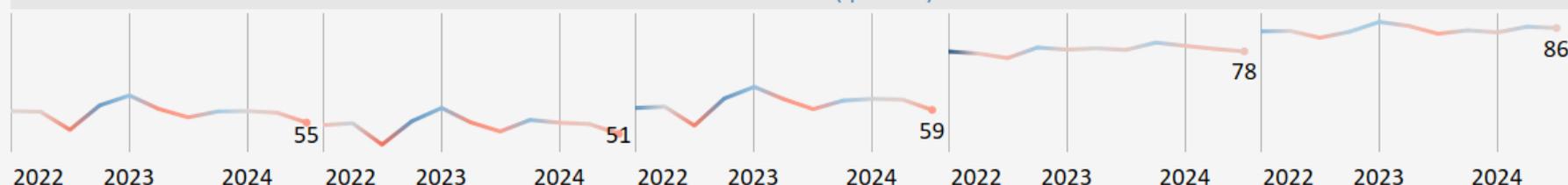
Aspettative domanda interna

Aspettative domanda estera

Aspettative occupazione



Stabilità dei livelli (quota %)



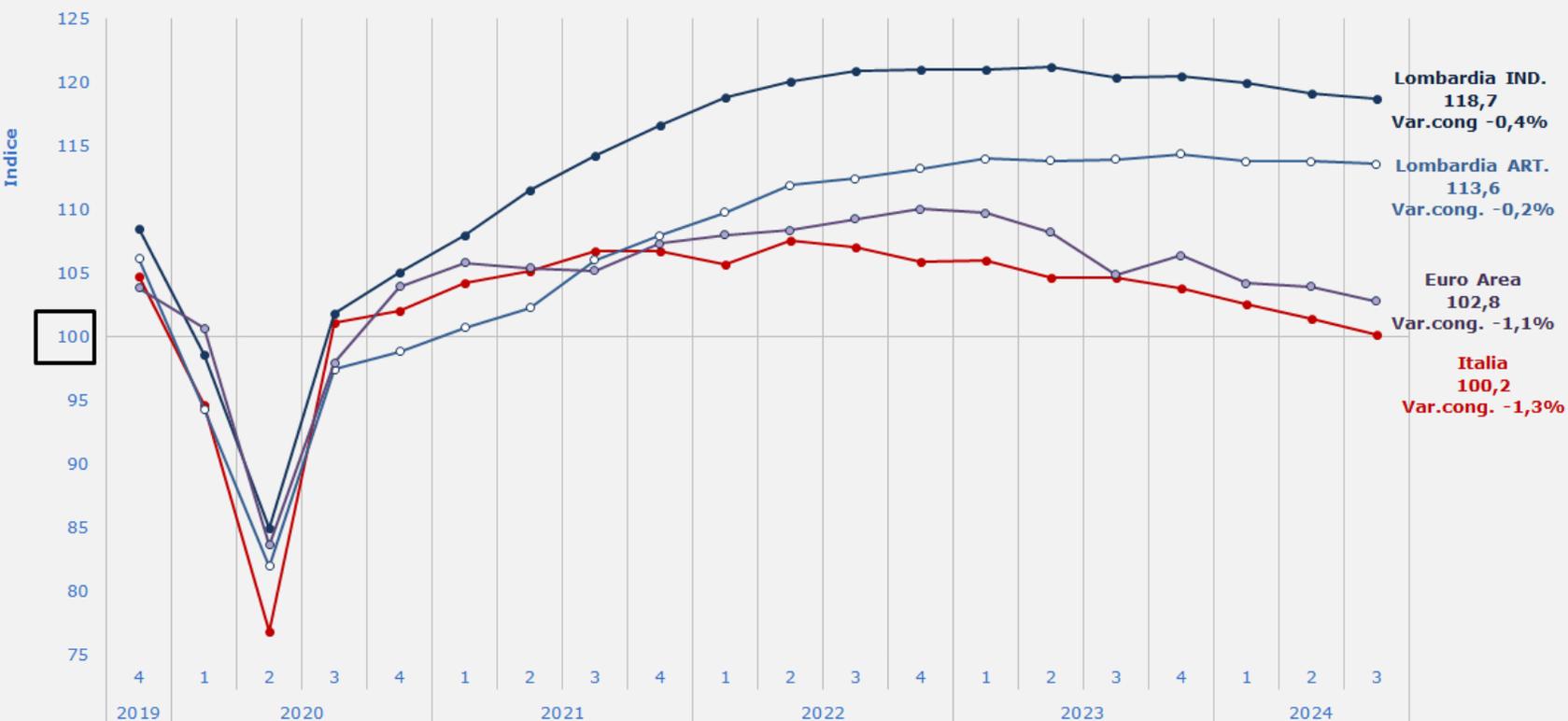
Fonte: Unioncamere Lombardia

- Tra gli artigiani le indagini congiunturali continuano ad evidenziare **aspettative di contrazione della domanda** che si riflettono in timori sull'andamento della produzione e del fatturato aziendale. Nel terzo trimestre le aspettative delle imprese continuano infatti a essere pessimiste, seppur ridimensionandosi leggermente rispetto al precedente trimestre.

- Peggiorano invece le attese relative alla domanda interna ed estera e quelle relative all'**occupazione**. In quest'ultimo caso, in particolare, la maggioranza delle imprese artigiane ritiene che nei mesi a venire i livelli occupazionali rimarranno sostanzialmente invariati. Quelle che si attendono una diminuzione sono il 10%, un valore sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite nel terzo trimestre dello scorso anno.



**INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO**  
Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati



- In Lombardia, l'andamento della produzione nel settore manifatturiero risulta in decelerazione da oltre un anno. Più stabile appare l'andamento del comparto artigiano. I dati relativi al terzo trimestre dell'anno confermano queste tendenze.
- La performance complessiva del periodo post-pandemia resta tuttavia decisamente più favorevole per la Lombardia tanto nel confronto con la media nazionale quanto con quello dell'eurozona.



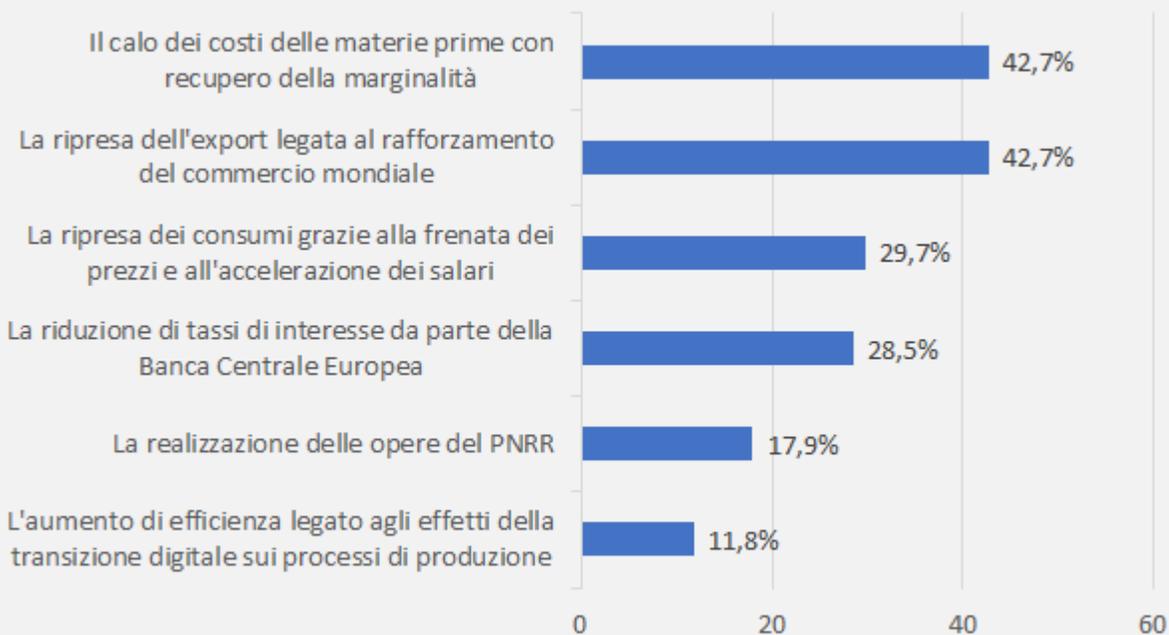
SCENARIO Pre-consuntivo 2024 Variazione % congiunturale 4° trimestre			Crescita Media Annua 2024		Tasso di crescita acquisito	
			Lombardia	Italia	Lombardia	Italia
	<b>Contrazione moderata</b>	-1%	-1,6	-3,8	-1,1	-1,6
	<b>Stabilità</b>	0%	-1,4	-3,5	-0,3	-0,9
	<b>Crescita moderata</b>	+1%	-1,1	-3,3	+0,4	-0,2

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati indagine congiunturale Unioncamere Lombardia e ISTAT

- Ipotizzando tre scenari possibili per la produzione industriale lombarda per l'ultimo trimestre del 2024 - moderata contrazione congiunturale (-1%), crescita nulla e crescita moderata (+1%) - in ogni caso l'anno si chiuderebbe con una contrazione media annua superiore all'1%. Nei due scenari, contrazione moderata e stabilità, il tasso di crescita acquisito, e cioè l'eredità che il 2024 lascerebbe al 2025, è negativo (-1,1% nel caso peggiore e -0,3% in caso di stazionarietà). In caso di crescita moderata nel 4° trimestre si riuscirebbe a lasciare in eredità un modesto +0,4% .



### INDUSTRIA - PRINCIPALI OPPORTUNITA'



Fonte: Unioncamere Lombardia

### ARTIGIANATO - PRINCIPALI OPPORTUNITA'

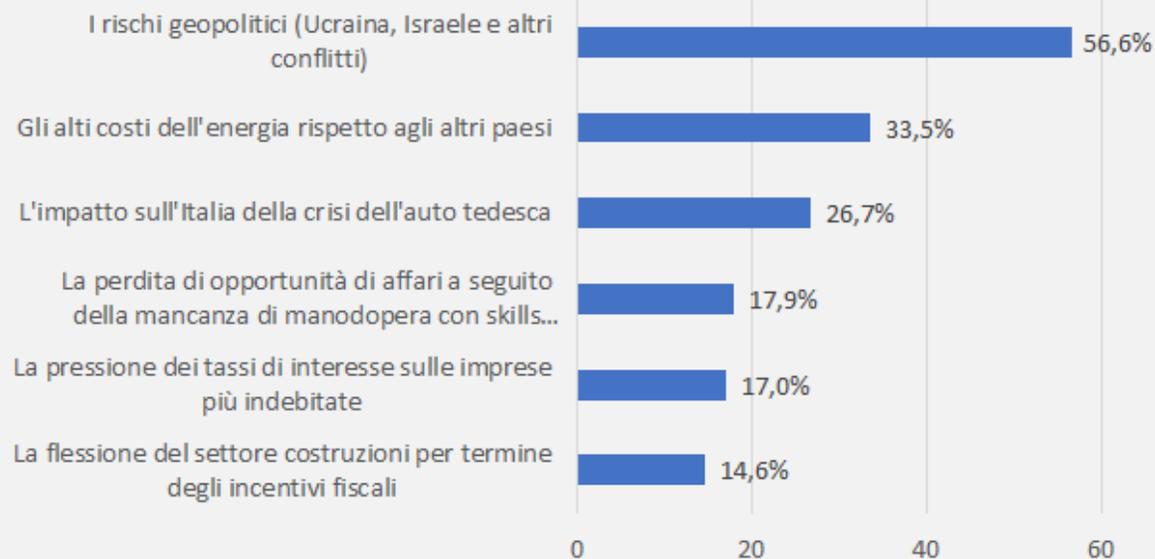


Fonte: Unioncamere Lombardia

- L'indagine ha raccolto l'opinione delle imprese lombarde riguardo i **maggiori elementi di rischio e opportunità** che pesano sullo scenario economico del 2024. Per quanto riguarda i principali **fattori positivi** che le imprese industriali lombarde vedono profilarsi nei mesi a venire, al primo posto viene indicato il **calo dei costi delle materie prime che potrebbe favorire un recupero dei margini, seguito a parimerito dalla ripresa della domanda estera** legata al rafforzamento del commercio mondiale. Queste sono le principali opportunità attese anche dagli artigiani, i quali tuttavia attribuiscono un peso più rilevante alla riduzione dei costi delle materie prime.
- Al terzo posto viene indicata la **ripresa dei consumi** grazie alla decelerazione dei prezzi, mentre gli artigiani indicano come ulteriore elemento positivo la **riduzione dei tassi di interesse**.

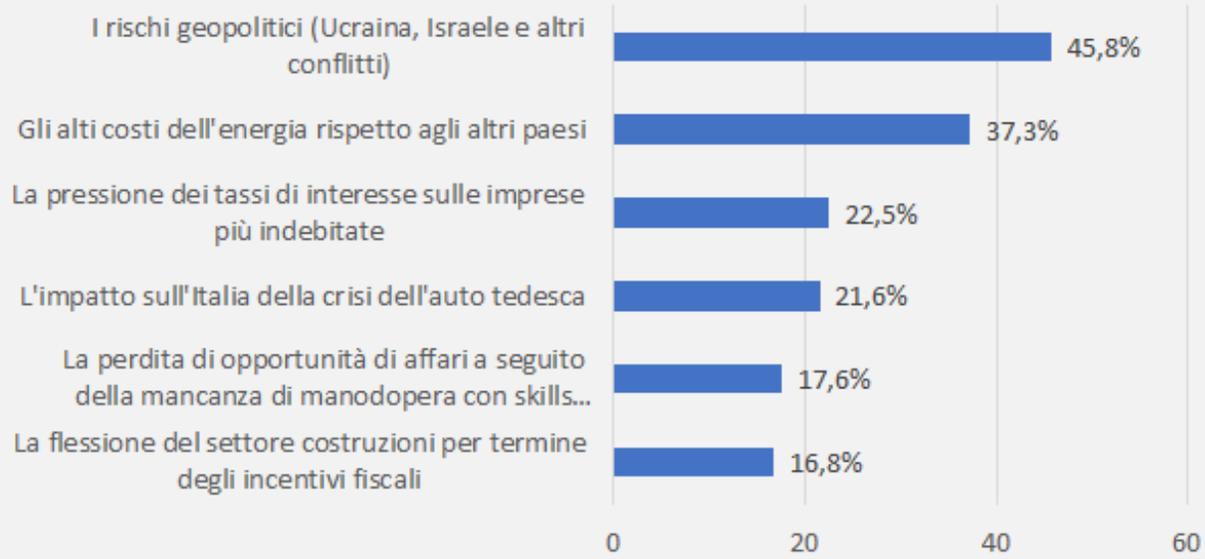


### INDUSTRIA - PRINCIPALI RISCHI



Fonte: Unioncamere Lombardia

### ARTIGIANATO - PRINCIPALI RISCHI



Fonte: Unioncamere Lombardia

- La principale preoccupazione per le imprese dell'industria riguardano **i rischi geopolitici** (dalla guerra in Ucraina all'estensione dei conflitti in Medio Oriente), con i connessi timori che possano riproporsi difficoltà relative alle forniture di commodities. Non a caso, il secondo elemento di rischio è rappresentato dall'**andamento dei costi dell'energia**. Un altro elemento critico che viene indicato dalle imprese riguarda la crisi dell'auto tedesca e i suoi possibili impatti.
- Tali preoccupazioni sono condivise anche dal comparto dell'artigianato, che con maggiore frequenza percepisce la criticità legate a un eventuale nuovo aumento dei costi dell'energia.
- Sia per le imprese industriali che per quelle del comparto artigiano l'arretramento della domanda a causa del ridimensionamento degli incentivi del Super Bonus non rientra al momento tra le principali preoccupazioni.



Adeguatezza dell'impresa per far fronte a eventuali difficoltà di approvvigionamento energetico

**52,1%**

**29,4%**

**36,2%**

**46,0%**

Incidenza del costo dell'energia sui costi totali dell'azienda

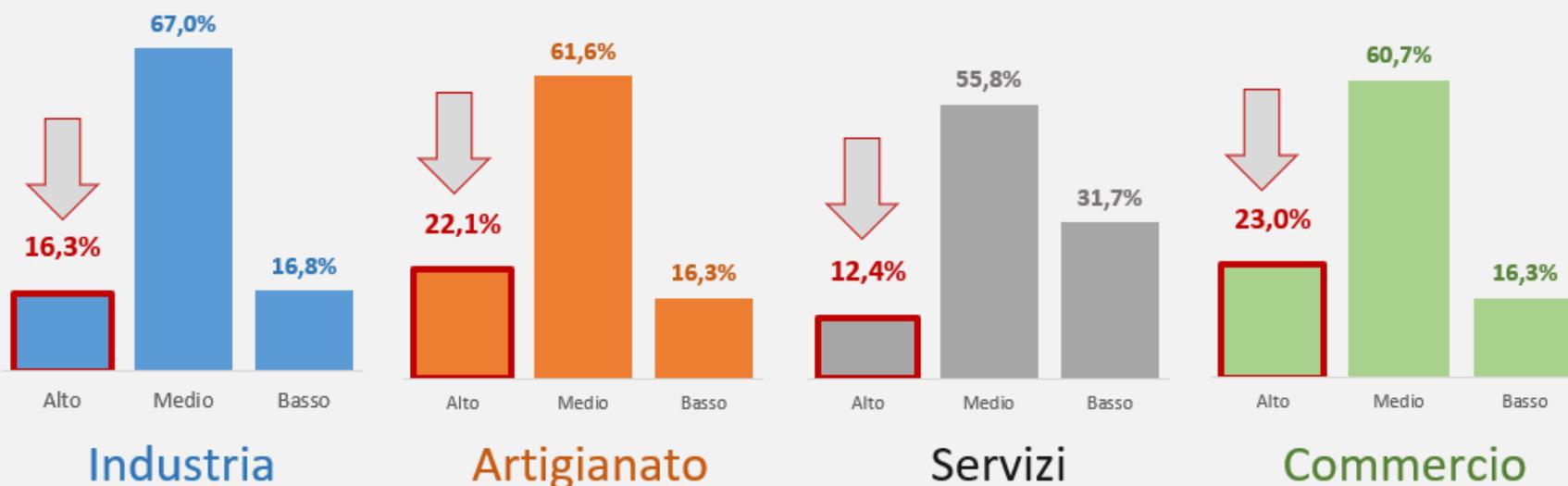
**6,5%**

**11,0%**

**6,4%**

**5,5%**

Qual è il suo livello di preoccupazione di un ulteriore incremento dei costi dell'energia?



- Le imprese lombarde per la maggior parte dichiarano un livello medio di preoccupazione per un ulteriore incremento dei costi dell'energia. Chi manifesta maggior preoccupazione sono le imprese del commercio e dell'artigianato, quest'ultime poco attrezzate per far fronte a nuove crisi energetiche.
- Meno preoccupate le aziende dell'industria, le più attrezzate per far fronte a nuove crisi energetiche, e quelle dei servizi.

Fonte: Osservatorio economico Unioncamere Lombardia

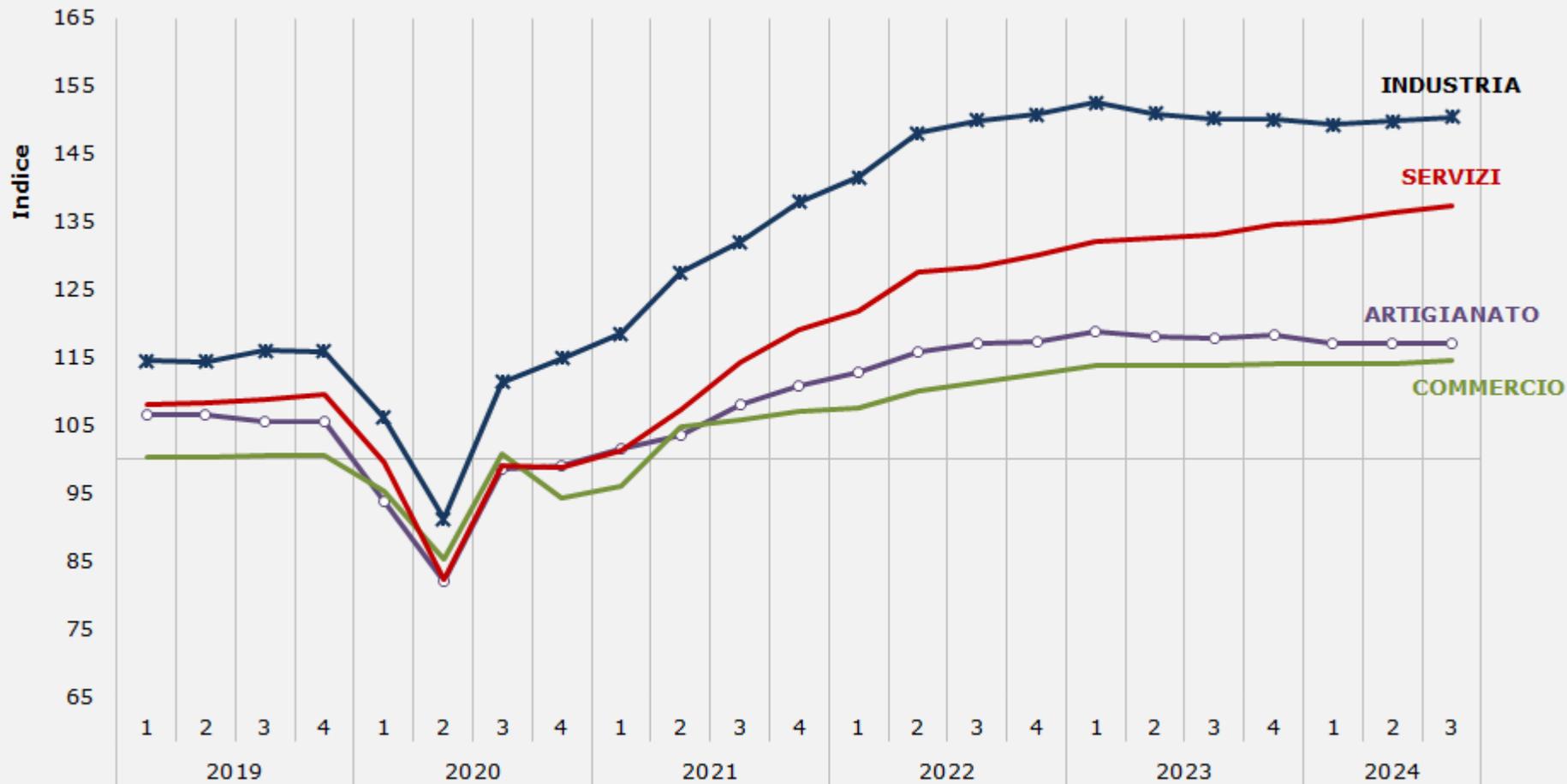
Il Focus energia completo è scaricabile al seguente link

<https://www.unioncamerelombardia.it/dati/focus-di-approfondimento>



## INDICE DEL FATTURATO

Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati





I dati relativi all'andamento del settore manifatturiero lombardo presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione occupazionale d'azienda; attività economica; destinazione economica dei beni; classificazione PAVITT; territorio, nelle 12 province lombarde.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica. Per tener conto dell'eccezionale calo dei livelli produttivi a partire dal mese di marzo 2020, le specifiche utilizzate fino al quarto trimestre 2019 sono state modificate inserendo, ove statisticamente significativi, dei regressori aggiuntivi di tipo additivo, in grado di modellare i valori anomali identificati automaticamente nel corso dell'anno, utilizzando il software Tramo-Seats. Tale procedura ha consentito di minimizzare l'ampiezza delle revisioni dei dati destagionalizzati passati, ed è stata implementata nel rispetto delle linee guida europee diffuse da Eurostat e disponibili all'URL [https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time\\_series\\_treatment\\_guidance.pdf](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf)

Per gli indicatori del settore manifatturiero (industria e artigianato) la procedura appena descritta non è più applicata, poiché la disponibilità di informazioni ha consentito una valutazione complessiva dei modelli statistici. Le nuove specifiche di destagionalizzazione, definite utilizzando le serie storiche a partire dal primo trimestre 2010, assicurano un adattamento più accurato dei modelli alle caratteristiche dei dati, soprattutto nel biennio 2020-2021, e tengono conto degli effetti di calendario (dove statisticamente significativi). Le novità introdotte hanno talvolta generato delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.



<b>Beni di consumo</b>	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli eoreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
<b>Beni intermedi</b>	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
<b>Beni di investimento</b>	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.) destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
<b>Tasso di utilizzo degli impianti</b>	Percentuale di quantità effettivamente prodotte nel trimestre in esame rispetto a quanto si sarebbe potuto produrre in situazione di piena capacità operativa, eventualmente assumendo altro personale, ma a parità di macchinari
<b>Giorni di produzione assicurata</b>	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
<b>Giorni di produzione equivalente</b>	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
<b>Variazione tendenziale</b>	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
<b>Variazione congiunturale</b>	Variazione rispetto al trimestre precedente.
<b>Crescita media annua</b>	Variazione della media dell'indice di un anno rispetto alla media dell'indice di un altro anno



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.  
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

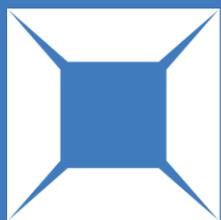
**Divieto di restrizioni aggiuntive** — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

**Note:** non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.

Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per la congiuntura regionale da Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso.

Il rapporto è stato redatto dal dott. Fedele De Novellis e dalla dott.ssa Mariana Barbini di REF Ricerche in collaborazione con la Funzione Studi e Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE  
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

[www.unioncamerelombardia.it/dati/andamento-economico](http://www.unioncamerelombardia.it/dati/andamento-economico)

[www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it)



**Industria e artigianato**